

CevoNotizie

Periodico semestrale a cura
dell'Amministrazione Comunale di Cevo

Anno 15° n. 1 - luglio 2001

Autorizzazione tribunale di Brescia n. 28/87 del 20/07/87 -
Direzione, redazione, amministrazione: via Roma, 22 - Cevo
Stampa: Linegrafica di Armanini, via Colture, 11 - Darfo Boario
Terme - Direttore responsabile: Gian Mario Martinazzoli



Fienili Musna di Cevo

Editoriale

L'uscita del periodico comunale mi offre l'occasione per presentare, in breve sintesi, il bilancio di quanto fatto dall'Amministrazione Comunale in questo primo scorcio di mandato amministrativo.

E' stato un periodo faticoso ma gratificante, durante il quale in tutti i settori in cui si dipana l'attività amministrativa, dai vari servizi alla persona a quelli inerenti la manutenzione del territorio, tanto si è fatto, anche se molto ancora resta da fare.

Ogni scelta è stata realizzata nell'intento di poter offrire sempre maggiori servizi e benessere ai cittadini, in un quadro di più ampia apertura ai vari contributi e suggerimenti che possono provenire dall'esterno.

Concluse nei mesi scorsi importanti opere pubbliche, altre ne sono cominciate, alcune delle quali di notevole rilevanza socio-economica per il nostro Comune, quale la metanizzazione.

L'aggravarsi del dissesto idrogeologico del territorio comunale, ha richiesto agli amministratori un intervento assiduo e pressante perché la grave situazione venutasi a creare fosse rilevata e tenuta nel dovuta considerazione dagli organi competenti. Ci sembra che l'impegno non sia stato vano.

Costanti sono state le sollecitazioni presso gli Enti sovracomunali responsabili della realizzazione nel territorio di Cevo di importanti interventi, quali il Centro di Educazione Ambientale nella ex Colonia Ferrari ed il recupero della ex Centrale dell'Enel di Isola.

La convinzione che solo un'integrazione dell'attività turistico-ambientale con quella agricolo-zootecnica possa ancora oggi essere il solo strumento per un'involuzione della tendenza all'abbandono dei terreni montani, ha fatto da guida nelle importanti scelte che in questi settori abbiamo intrapreso in seno alla Valsaviore S.p.A. e nella programmazione di utilizzo delle provvidenze economiche europee nel settore agricolo.

L'intensificarsi dei rapporti di collaborazione con gli altri Comuni della Valsaviore ha visto una reciproca influenza dell'attività amministrativa dell'ente Unione con quella intrapresa nel nostro Comune.

Questo il percorso entro il quale si sta concretando il nostro impegno di amministratori.

Concludo queste poche righe augurando a tutti, concittadini e villeggianti, una serena e corroborante estate in Valsaviore.

Mauro Bazzana, sindaco.

Mentre andavamo in stampa col presente numero di *Cevo Notizie*, ci è pervenuta la notizia che il **38° Pellegrinaggio sull'Adamello** si terrà quest'anno in Valsaviore. E' il terzo Pellegrinaggio che si tiene nella nostra valle (Cevo 1982, Saviore 1991, Valle 2001).

Il 38° Pellegrinaggio si svolgerà il 27-28-29 luglio 2001, con le seguenti modalità: raduno delle colonne dei partecipanti al Passo di Campo (27 luglio), S.Messa concelebrata dal Cardinale Re e dai Vescovi di Brescia e di Trento sempre al Passo di Campo (28 luglio), ammassamento dei partecipanti in località Valle con deposizione corona al monumento ai Caduti e commemorazione conclusiva (29 luglio). Parleremo dell'avvenimento nel prossimo numero di *Cevo Notizie*.



Profilo di Valsaviore

Nel 1929 lo storico camuno don Andrea Morandini, allora parroco di Saviore, compendia le bellezze della Valsaviore in due sole parole, "bella ed incantevole". E tale è ancora oggi la Valsaviore. Con piacere, quindi, dedichiamo questo "profilo di Valsaviore" a quanti hanno scelto o sceglieranno Cevo e la Valsaviore per le loro vacanze estive.

Con due mesi di ritardo, perché quassù tutto arriva in ritardo, è arrivata anche la primavera.

E' un profumo tutto silvestre che si effonde per l'aria e si confonde con le fragranze dei prati in fiore, tappeti ricamati da fantasie orientali.

Valsaviore, quando la si intravede da Cedegolo, colla prospettiva delle rupi strapiombanti che sembrano stozzare il Foglia in fondo a un abisso, non si giudica certo così bella ed incantevole, come è in questa stagione e come sarà sino a settembre e ottobre quando le prime avvisaglie dell'inverno incominceranno a imbiancarla di neve.

Ma non pensiamoci per ora, godiamoci finalmente la nostra tarda primavera.

L'Albergo Belvedere di Cevo - lo chiamano quassù il tourniquet, perché la carrozzabile vi fa intorno la sua svolta - si affaccia a guardar giù nella Valle e vi si vedono tutti i paesi sino a Breno; più in alto la pineta magnifica, larga, spaziosa, ombrosa, la più bella pineta della Valcamonica; la carrozzabile ondeggiava in mezzo alle nuove case di granito fino alla Villa Adamello del Collegio Arici (oggi Soggiorno Salesiani, n.d.r.), fino all'Albergo Pian della Regina (oggi Colonia Angiolina Ferrari, n.d.r.) munito di tutti i comforts moderni.

Ah! Guardate ora questa prate-

ria tra Cevo e Saviore, tagliata qualche volta da gruppi di abeti e larici che sembrano lì fermati a godersi anche loro la primavera mentre i loro compagni in folte schiere serrate sembrano arrampicarsi sulla montagna dove le avanguardie sveltano superbamente.

Ah! Eccoci a Saviore il paese delle case antiche, delle tradizioni, del folklore. Vi sono avanzi di torri, incrostazioni con affreschi di Pietro da Cemmo, muraglioni ciclopici che una volta sostenevano un castello mentre ora sostengono la Chiesa.

Cevo e Saviore non sono stazioni climatiche chiassose, di mondan rumore, ma in compenso gli amatori della pace... quanto riposo ci trovano.

La strada militare che per tre chilometri oltre il paese di Saviore, tra boschi e cascate entra fino a Fabrezza, è la più comoda passeggiata quotidiana. Gli alpinisti anche di mediocri aspirazioni troveranno qui le più care soddisfazioni: con poca fatica si giunge in riva ai più bei laghi alpini, - sono davvero delle perle piovute dal Cielo - al Macesso, al lago di Bos, di Salarno.

La cappella di S.Barbara ha un'attrattiva di misticismo insuperabile quando le onde del Salarno le lambiscono il piede!

E se saliranno sopra la Centrale di Isola (il cavallo di battaglia della S.E.A.) avranno la passeggiata del Lago d'Arno, del Passo di Campo, del Lago di Campo.

Qualcuno, venuto quassù a cercare le distrazioni delle stazioni climatiche mondane, scrollando la testa, ha esclamato: " Che peccato ! E' una magnifica valle, ma imbottigliata."

Ma un montanaro arguto ha risposto: "Nessun peccato, signore. Il vino di bottiglia non è forse il migliore?"

Saviore, luglio 1929

d. Andrea Morandini

Lago d'Arno e Passo di Campo

CeвоN Notizie

Periodico semestrale a cura
dell'Amministrazione Comunale di Cevo

Anno 15° n. 1 - luglio 2001

Autorizzazione tribunale di Brescia n. 28/87 del 20/07/87 -
Direzione, redazione, amministrazione: via Roma, 22 - Cevo
Stampa: Linegrafica di Armanini, via Colture, 11 - Darfo Boario
Terme - Direttore responsabile: Gian Mario Martinazzoli



Fienili Musna di Cevo

Editoriale

L'uscita del periodico comunale mi offre l'occasione per presentare, in breve sintesi, il bilancio di quanto fatto dall'Amministrazione Comunale in questo primo scorcio di mandato amministrativo.

E' stato un periodo faticoso ma gratificante, durante il quale in tutti i settori in cui si dipana l'attività amministrativa, dai vari servizi alla persona a quelli inerenti la manutenzione del territorio, tanto si è fatto, anche se molto ancora resta da fare.

Ogni scelta è stata realizzata nell'intento di poter offrire sempre maggiori servizi e benessere ai cittadini, in un quadro di più ampia apertura ai vari contributi e suggerimenti che possono provenire dall'esterno.

Concluse nei mesi scorsi importanti opere pubbliche, altre ne sono cominciate, alcune delle quali di notevole rilevanza socio-economica per il nostro Comune, quale la metanizzazione.

L'aggravarsi del dissesto idrogeologico del territorio comunale, ha richiesto agli amministratori un intervento assiduo e pressante perché la grave situazione venutasi a creare fosse rilevata e tenuta nel dovuta considerazione dagli organi competenti. Ci sembra che l'impegno non sia stato vano.

Costanti sono state le sollecitazioni presso gli Enti sovracomunali responsabili della realizzazione nel territorio di Cevo di importanti interventi, quali il Centro di Educazione Ambientale nella ex Colonia Ferrari ed il recupero della ex Centrale dell'Enel di Isola.

La convinzione che solo un'integrazione dell'attività turistico-ambientale con quella agricolo-zootecnica possa ancora oggi essere il solo strumento per un'involuzione della tendenza all'abbandono dei terreni montani, ha fatto da guida nelle importanti scelte che in questi settori abbiamo intrapreso in seno alla Valsaviore S.p.A. e nella programmazione di utilizzo delle provvidenze economiche europee nel settore agricolo.

L'intensificarsi dei rapporti di collaborazione con gli altri Comuni della Valsaviore ha visto una reciproca influenza dell'attività amministrativa dell'ente Unione con quella intrapresa nel nostro Comune.

Questo il percorso entro il quale si sta concretando il nostro impegno di amministratori.

Concludo queste poche righe augurando a tutti, concittadini e villeggianti, una serena e corroborante estate in Valsaviore.

Mauro Bazzana, sindaco.

Mentre andavamo in stampa col presente numero di *Cevo Notizie*, ci è pervenuta la notizia che il **38° Pellegrinaggio sull'Adamello** si terrà quest'anno in Valsaviore. E' il terzo Pellegrinaggio che si tiene nella nostra valle (Cevo 1982, Savio 1991, Valle 2001).

Il 38° Pellegrinaggio si svolgerà il 27-28-29 luglio 2001, con le seguenti modalità: raduno delle colonne dei partecipanti al Passo di Campo (27 luglio), S.Messa concelebrata dal Cardinale Re e dai Vescovi di Brescia e di Trento sempre al Passo di Campo (28 luglio), ammassamento dei partecipanti in località Valle con deposizione corona al monumento ai Caduti e commemorazione conclusiva (29 luglio). Parleremo dell'avvenimento nel prossimo numero di *Cevo Notizie*.



Profilo di Valsaviore

Nel 1929 lo storico camuno don Andrea Morandini, allora parroco di Savio, compendia le bellezze della Valsaviore in due sole parole, "bella ed incantevole". E tale è ancora oggi la Valsaviore. Con piacere, quindi, dedichiamo questo "profilo di Valsaviore" a quanti hanno scelto o sceglieranno Cevo e la Valsaviore per le loro vacanze estive.

Con due mesi di ritardo, perché quassù tutto arriva in ritardo, è arrivata anche la primavera.

E' un profumo tutto silvestre che si effonde per l'aria e si confonde con le fragranze dei prati in fiore, tappeti ricamati da fantasie orientali.

Valsaviore, quando la si intravede da Cedegolo, colla prospettiva delle rupi strapiombanti che sembrano struzzare il Foglia in fondo a un abisso, non si giudica certo così bella ed incantevole, come è in questa stagione e come sarà sino a settembre e ottobre quando le prime avvisaglie dell'inverno incominceranno a imbiancarla di neve.

Ma non pensiamoci per ora, godiamoci finalmente la nostra tarda primavera.

L'Albergo Belvedere di Cevo - lo chiamano quassù il tourniquet, perché la carrozzabile vi fa intorno la sua svolta - si affaccia a guardar giù nella Valle e vi si vedono tutti i paesi sino a Breno; più in alto la pineta magnifica, larga, spaziosa, ombrosa, la più bella pineta della Valcamonica; la carrozzabile ondeggia in mezzo alle nuove case di granito fino alla Villa Adamello del Collegio Arici (oggi Soggiorno Salesiani, n.d.r.), fino all'Albergo Pian della Regina (oggi Colonia Angiolina Ferrari, n.d.r.) munito di tutti i comforts moderni.

Ah! Guardate ora questa prate-

ria tra Cevo e Savio, tagliata qualche volta da gruppi di abeti e larici che sembrano lì fermati a godersi anche loro la primavera mentre i loro compagni in folte schiere serrate sembrano arrampicarsi sulla montagna dove le avanguardie sveltano superbamente.

Ah! Eccoci a Savio il paese delle case antiche, delle tradizioni, del folklore. Vi sono avanzi di torri, incrostazioni con affreschi di Pietro da Cemmo, muraglioni ciclopici che una volta sostenevano un castello mentre ora sostengono la Chiesa.

Cevo e Savio non sono stazioni climatiche chiassose, di mondan rumore, ma in compenso gli amatori della pace... quanto riposo ci trovano.

La strada militare che per tre chilometri oltre il paese di Savio, tra boschi e cascate entra fino a Fabrezza, è la più comoda passeggiata quotidiana. Gli alpinisti anche di mediocri aspirazioni troveranno qui le più care soddisfazioni: con poca fatica si giunge in riva ai più bei laghi alpini, - sono davvero delle perle piovute dal Cielo - al Macesso, al lago di Bos, di Salarno.

La cappella di S.Barbara ha un'attrattiva di misticismo insuperabile quando le onde del Salarno le lambiscono il piede!

E se saliranno sopra la Centrale di Isola (il cavallo di battaglia della S.E.A.) avranno la passeggiata del Lago d'Arno, del Passo di Campo, del Lago di Campo.

Qualcuno, venuto quassù a cercare le distrazioni delle stazioni climatiche mondane, scrollando la testa, ha esclamato: " Che peccato ! E' una magnifica valle, ma imbottigliata."

Ma un montanaro arguto ha risposto: "Nessun peccato, signore. Il vino di bottiglia non è forse il migliore?"

Savio, luglio 1929

d. Andrea Morandini

Lago d'Arno e Passo di Campo

COMUNE DI CEVO : caratteristiche generali

Territorio comunale

- superficie	Kmq. 35
- confini	Il territorio comunale confina: a sud con Cedegolo, Cimbergo, Ceto a est con Savio dell'Adamello e Daone (Tn) a nord con Sonico a ovest con Berzo Demo
- rilievi montuosi	m. Re di Castello (m.2891) m. Campello (m.2809) m. Pian della Regina (m.2628)
- superficie boscata	ettari 1392 Cevo è il Comune della Valcamonica con la più consistente massa legnosa (mc.918000)
- risorse idriche	lago d'Arno torrenti: Poggia, Valle del Coppo, Valzelli, Valle dei Mulini, Valle Igna
- approvvigionamenti idrici	sorgenti: Gasiola, Barzaballe, Ghisella, Biùrcule
- clima	mite per la sua ottima esposizione a sud, asciutto e temperato d'estate (temperatura media dai 18° ai 26°), asciutto e freddo d'inverno (temperatura media dai 15° ai -5°)
- parchi	Parco Naturale dell'Adamello
- strumenti urbanistici vigenti	piano regolatore generale piano lottizzazione località Androla piano insediamenti produttivi località Canneto



Panorama di Cevo con la sua estesissima abetaia.

Popolazione

popolazione legale al censimento del 1991	ab. 1151
Popolazione allo 01-01-2000	ab. 1041
nati nell'anno	9
deceduti nell'anno	14
saldo naturale	- 5
immigrati	10
emigrati	12
saldo migratorio	- 2
popolazione al 31-12-2000	ab. 1034
di cui maschi	519
di cui femmine	515
nuclei familiari	460
popolazione al 31-12-2000 a Cevo cap.	869
ad Andrista	100
a Fresine	48
ad Isola	6
case sparse	11

popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico: ab. 3283

Servizi presenti sul territorio

Servizi generali e organizzazione del personale

Personale impiegato nel Comune: 8 unità

Servizi territoriali e ambientali

- gestione diretta dell'acquedotto, delle fognature, della depurazione
- smaltimento dei rifiuti solidi urbani con gestione consortile effettuata da Ecocamuna su incarico della Comunità Montana di Valle Camonica
- distribuzione gas metano in rete (impianto in fase di realizzazione con gestione affidata al Consorzio Metano di Valle Camonica)

Servizi scolastici e culturali

- scuola materna statale 1
- scuola elementare 1
- scuola media 1
- servizio scuolabus per capoluogo e frazioni
- biblioteca comunale
- associazione volontaria: Banda Musicale Comunale

Servizi sportivi ed attività ricreative

- campo da calcio
- campo da tennis
- campo da pallavolo
- parco giochi per bambini
- area feste polifunzionale
- sala teatro
- laghetto per pesca sportiva
- associazione volontaria: "Cevo Sport"

Servizi turistici

- campeggio comunale
- ristorante Malga Corti
- centro polifunzionale "Chalet Pineta" (in fase di ultimazione)
- Centro Educazione Ambientale del Parco dell'Adamello (in fase di realizzazione)
- associazione volontaria: Pro Loco Cevo

Servizi socio-assistenziali

- assistenza domiciliare per anziani
- centro diurno per anziani
- organizzazione soggiorno estivo anziani e cure termali
- associazione volontaria: Gruppo Protezione Civile e Antincendio

Servizi sanitari

- ambulatorio medico (ASL 15) per residenti e turisti estivi
- assistenza infermieristica ambulatoriale e domiciliare
- farmacia
- studio dentistico (Fresine)

Servizi di pubblico interesse

- Caserma Carabinieri di Valsavio
- ufficio postale
- casa parrocchiale
- banca
- distributore carburanti
- mercato quindicinale (giovedì mattina)

Esercizi pubblici, negozi, botteghe artigiane

- alberghi	3	- tabaccheria	1
- ristoranti	5	- rivendita giornali	1
- pizzerie	2	- fotografo	1
- bar	15	- calzoleria	1
- negozi generi alimentari	5	- lavanderia a secco	1
- panetterie	2	- parrucchiere per uomo	1
- pasticceria	1	- parrucchiera per signora	2
- macellerie	2	- elettricista e riparatore elettrodom.	1
- fruttivendolo (ambulante)	1	- idraulico	2
- vinicola	1	- falegname	2
- abbigliamento	1	- restauratore mobili antichi	1
- bigiotteria e cartoleria	2	- carpenteria metallica	1
- ferramenta e casalinghi	1	- segheria	1

Partecipazione del Comune di Cevo ad organismi comprensoriali

- adesione alla Comunità Montana di Valle Camonica
- adesione al Consorzio Bacino Imbrifero Montano (BIM)
- adesione al Consorzio Metano di Valle Camonica
- adesione al Consorzio Forestale Alta Valle Camonica
- unione ai Comuni di Savio dell'Adamello, Berzo Demo e Cedegolo nell'Unione dei Comuni della Valsavio
- partecipazione azionaria alla Valsavio S.p.A.

CevoNotizie

Coordinatore di Redazione:
Andrea Belotti

Segreteria:
Lucia Campana

Comitato di Redazione:
Elmo Bazzana
Cesare Belotti
Silvia Gaudiosi
Gabriele Scolari

Direttore Editoriale:
Mauro Bazzana

Direttore Responsabile:
Gian Mario Martinazzoli

UN INVERNO DI FRANE. E ORA?

2000 e 2001 sono date già entrate nella storia della Valsaviore. Ma date storiche in negativo: un disastro alluvionale ha colpito ancora una volta la valle, come nel 1987, 1966, 1960, 1941, 1928, 1926, per limitarci ad alcuni, analoghi eventi verificatisi nel corso del secolo appena passato.

Le manifestazioni alluvionali dell'ottobre - novembre 2000, dovute alle straordinarie precipitazioni che hanno saturato i terreni facendo aumentare le acque delle falde sotterranee e la portata dei vari corsi d'acqua in superficie, hanno causato, come già riferito in *Cevo Notizie* del dicembre scorso, numerosi eventi franosi (frana di S.Sisto, frana al depuratore comunale, frana di Canneto, frana di Zimellina, frana d'Ogna, frana di Ongareda, frana di Pozzuolo, frana di Gandole (Isola), frana al cimitero di Monte di Berzo, frana all'Antigola), evidenziando tutta l'instabilità del territorio comunale.

Quasi non bastasse, il dissesto relativo a questi primi eventi alluvionali ha subito una repentina evoluzione nel gennaio 2001, coinvolgendo tutto il versante compreso tra Pozzuolo e la località Ongareda, e più in alto la località Barc, con gravi danni alla sede stradale della S.P. 6 e conseguente isolamento degli abitati di Fresine, Isola, Ponte e Valle. Anche la frana lungo la valle del Coppo (Antigola) ha subito una preoccupante evoluzione comportando evidenti segni lungo la sede stradale e nel terreno sottostante.

Il Comune di Cevo e gli altri Comuni della Valsaviore (Saviore, Berzo Demo, Cedegolo colpiti dagli stessi eventi alluvionali), nell'impossibilità di far fronte alla grave emergenza, con un'azione univoca ed unitaria, hanno sollecitato l'intervento delle superiori istituzioni, onde garantire la sicurezza del territorio e dei suoi abitanti.

La diagnosi degli esperti, giunti in sopralluogo, è stata unanime: la Valsaviore è gravemente ammalata.

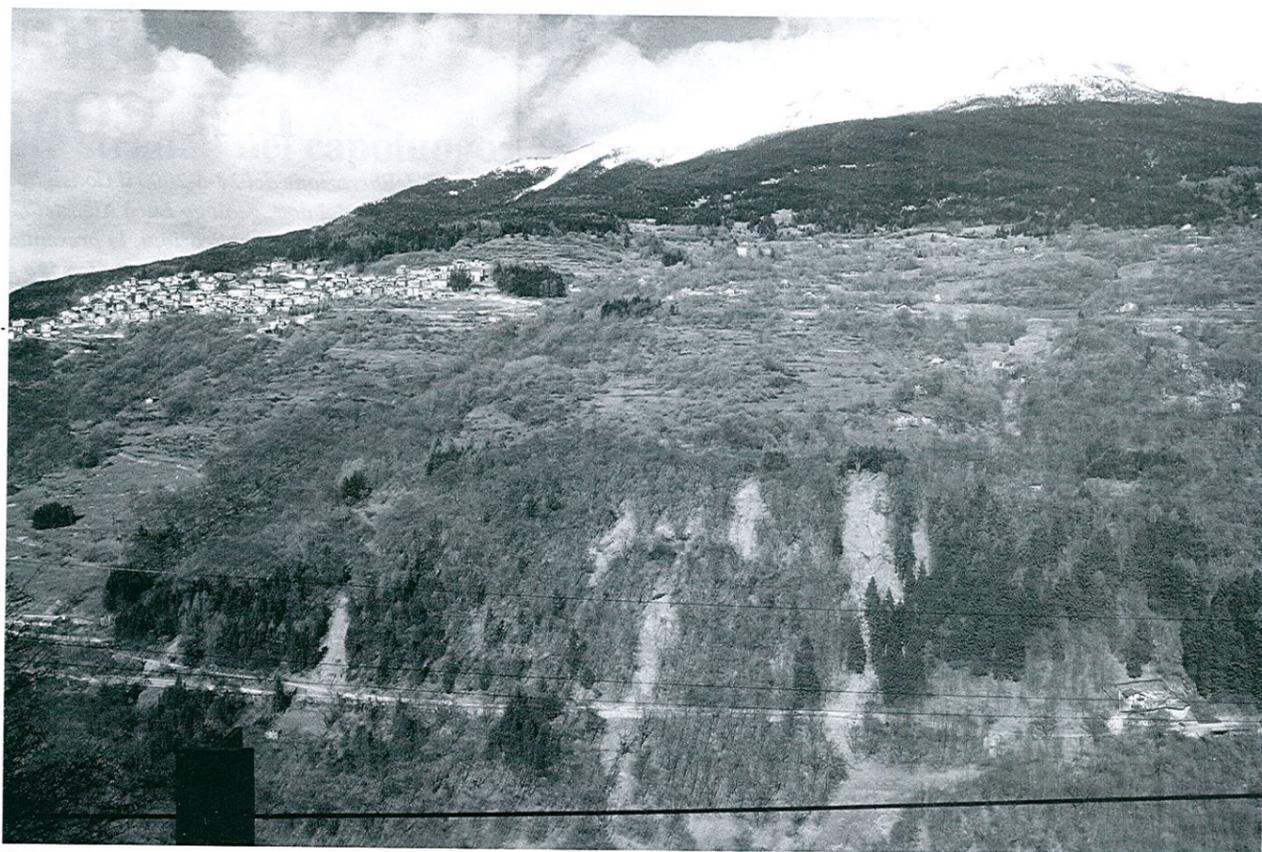
Bisogna intervenire; ma prima è necessario uno studio dettagliato che metta in evidenza la distribuzione e l'entità del dissesto idrogeologico.

L'Unione dei Comuni della Valsaviore ha richiesto anzitutto che fossero utilizzati i fondi già stanziati a valere sulla legge 102/90 (legge Valtellina) e che, nel contempo, venissero affrontate, in maniera definitiva, le cause dei dissesti che incombono in tutta la Valsaviore, opere per le quali devono essere indicati tempi certi e finanziamenti sicuri.

L'ufficio Tecnico del Comune di Cevo, da parte sua, ha predisposto e trasmesso ai competenti organi superiori, un dettagliato censimento degli eventi franosi del periodo ottobre 2000 - gennaio 2001 con la descrizione degli eventi stessi e l'indicazione di massima dei danni rilevati ai beni di proprietà pubblica e privata.

Il 16 marzo u.s., di fronte all'inspiegabile, ritardata attivazione delle necessarie procedure d'intervento da parte delle amministrazioni provinciali, regionali e statali, i Comuni della Valsaviore hanno sottoscritto e trasmesso ai competenti organi un documento di protesta e sollecito perché si decidesse urgentemente sulle opere da eseguire, mettendo mano quanto prima alla loro progettazione e realizzazione.

Il documento è stato comunicato anche ai mass media della provincia di Brescia perché ne curassero la diffusione.



Stillicidio di frane tra Pozzuolo e Ongareda

E ora, alla distanza di sei mesi da quegli eventi, come stanno le cose?

Dobbiamo dire, con soddisfazione, che le richieste delle Amministrazioni Comunali hanno trovato presso la Regione Lombardia adeguate risposte, con la presa d'atto ufficiale del grave stato di dissesto idrogeologico della Valsaviore e l'impegno ad intervenire quanto prima ed in maniera decisiva, e con la determinazione di procedere con rapidità all'esecuzione delle opere che presentano le caratteristiche dell'urgenza e dell'indifferibilità.

Con deliberazione del 6 aprile 2001 la Giunta della Regione Lombardia, infatti, ha approvato il piano aggiornato degli interventi straordinari per far fronte agli eventi alluvionali ed ai dissesti idrogeologici verificatisi, nel quale, grazie alla puntuale attenzione ed impegno dei dipendenti comunali e degli amministratori nel censimento e nel monitoraggio dei vari smottamenti, sono stati inseriti **per il Comune di Cevo i seguenti interventi:**

1- Ripristino strada comunale e tubature acquedotto sotto il cimitero di S.Sisto: £.110.500.000;

2- Ripristino muro e tubature presso il depuratore comunale: £.75.800.000;

Gli interventi 1 e 2 sono classificati come interventi prioritari, urgenti ed indifferibili per i quali sono già in corso le progettazioni da parte del Genio Civile di Brescia per poi dar subito seguito ai lavori.

3- Ripristino versante e regimazione frana in località S.Sisto - Pole: £. 250.000.000;

4- Ripristino versante in località monte Valzelli: £. 250.000.000;

Gli interventi 3 e 4 sono classificati come interventi indispensabili per il ritorno alla normalità di priorità uno.

5- Ripristino versante e regimazione frana in località Antigola: £.500.000.000;

6- Ripristino versante e regimazione frana in località Ongareda e Ogna. £.500.000.000;

7- Ripristino versante e regimazione frana in località Pozzuolo: £.250.000.000;

Gli interventi 5, 6, 7 sono classificati come interventi di priorità due.

E' da rilevare che gli interventi classificati come urgenti ed indifferibili potranno essere realizzati entro breve; per quelli classificati di priorità uno e due non è oggi possibile fare alcuna previsione, stante la precarietà delle risorse finanziarie assegnate alla Regione Lombardia rispetto alla spesa complessiva di tutti gli interventi da realizzarsi sul suo territorio.

Per gli interventi da realizzarsi con fondi della legge Valtellina in località S.Sisto-Valle del Pesce ed in località Valle dei Mulini per un importo rispettivamente per il primo di £. 1.000.000.000 e per il se-

condo di £. 4.250.000.000 è da rilevare che l'intervento presso il Cimitero di S.Sisto è in fase di progettazione da parte della Provincia di Brescia con la previsione del consolidamento dei muri del cimitero nuovo con pali e tiranti, del muro del vecchio cimitero e la bonifica idrogeologica di tutta l'area circostante con dreni suborizzontali.

L'intervento in località Valle dei Mulini è invece inserito ancora oggi nella seconda fase del piano di riassetto idrogeologico della Legge Valtellina, approvato dal Consiglio Regionale il 29 settembre 1999 ed in attesa dell'istruttoria di impatto ambientale e del via libera dell'autorità di bacino del fiume Po in questi mesi più volte sollecitati.

Per quanto concerne gli interventi sulla S.P.n° 6 nel tratto Fresine-Cevo, dopo numerosi e proficui incontri con l'Assessorato ai Lavori Pubblici della Provincia di Brescia, è stato steso il nuovo progetto definitivo di messa in sicurezza di questo tratto di strada che non poteva prescindere dal tenere in considerazione i gravissimi problemi che il versante a monte della sede stradale ha in questi mesi mostrato.

L'appalto dei lavori di quest'intervento, il cui importo complessivo è di lire 4 miliardi a valere sui fondi della Legge Valtellina, dovrebbe avvenire entro la fine del 2001 per poi dare inizio ai lavori nella primavera del prossimo anno.

L'urgenza di intervenire in località Zimellina, sul luogo in cui è stato posizionato nell'autunno scorso un ponte militare in ferro, ha responsabilmente spinto l'Amministrazione Provinciale ad intervenire con un'opera di consolidamento di £. 900.000.000 da realizzare in questi mesi estivi.



Movimento franoso in località Antigola

UNIONE DEI COMUNI DELLA VALSAVIORE: primi passi

Dopo le varie dichiarazioni programmatiche, l'Unione dei Comuni della Valsavioire è oggi una realtà amministrativa operativa, responsabilmente diretta dalle quattro amministrazioni e sempre di più permeata con i cittadini del proprio territorio.

In questi mesi si è provveduto a trasferire tutti i dipendenti dei quattro Comuni all'Ente Locale Unione inserendo nell'ambito dei servizi tecnici una nuova figura professionale con funzioni di responsabile dei servizi pubblici ed urbanistica per conto delle quattro amministrazioni.

Abbiamo portato a termine i progetti di informatizzazione dei quattro Comuni creando un collegamento in rete, garanzia per una riorganizzazione degli uffici che consenta una più efficiente organizzazione degli uffici cittadini (Es. gestione associata riscossione I.C.I.).

Si sta lavorando per un piano socio-assistenziale dei quattro Comuni che vada verso un'omogeneizzazione delle condizioni di erogazione dei servizi e della partecipazione degli utenti ai costi.

Si stanno definendo compiti e funzioni dell'Unione nell'ambito dei rapporti con le istituzioni scolastiche presenti sul territorio per garantire nei confronti delle stesse un unico interlocutore per gli interventi nel campo scolastico.

In campo culturale abbiamo predisposto un progetto unitario che già coinvolge le biblioteche dei quattro Comuni nell'adesione al Sistema Bibliotecario della Valle Camonica.

Come Unione ci si è fatti carico di tutti gli adempimenti relativi alla tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti sul luogo di lavoro aggiornando altresì i documenti di valutazione del rischio di ogni singolo Comune.

Si è provveduto a richiedere la modifica del piano di risanamento regionale delle acque, che disciplina la dislocazione dei depuratori, con una nuova ipotesi che prevede consistenti risparmi sia in fase di esecuzione delle opere sia per la gestione futura delle stesse.

Notevole è l'impegno e l'attenzione che si sta prestando nel campo della promozione turistica e delle attività economiche e produttive.

I recenti eventi alluvionali hanno evidenziato come sia indispensabile che gli interventi in caso di emergenza avvengano in un quadro di programmazione e coordinamento delle risorse disponibili; a tal fine si sta provvedendo alla redazione di un piano di protezione civile sovracomunale.

Come si può constatare, è su più fronti che si sta concentrando il lavoro degli amministratori dei quattro Comuni nella convinzione che sia questa la strada per la sopravvivenza di certi servizi in piccole realtà come le nostre, anche se a volte l'intraprendere delle strade assieme può apparire una parziale perdita della propria ed esclusiva "sovranità".

Mauro Bazzana - Sindaco di Cevo

STUDIO GEOLOGICO DEL COMUNE DI CEVO

Con deliberazione del 24-6-2000 il Consiglio Comunale di Cevo ha approvato l'adozione della Studio Geologico, redatto dal dott. geologo Luca Albertelli, a supporto del Piano Regolatore Generale.

Fatte le prescritte pubblicazioni, lo presentiamo oggi, come già annunciato, ai cittadini di Cevo, facendo presente che gli atti relativi a detto studio sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale e chiunque può prenderne visione.

Il Comune di Cevo è stato inserito nell'anno 1998, con Deliberazione di Giunta Regionale n° 6/37919, tra i comuni tenuti alla urgente predisposizione dello studio geologico a supporto del Piano Regolatore Generale, ai sensi della L.R. n° 41/97.

Lo studio geologico eseguito secondo le indicazioni della L.R. n°41, consente di prevenire, mediante lo strumento urbanistico (divenendo parte integrante del Piano Regolatore), l'insorgere di rischi legati alla edificazione in zone potenzialmente soggette a dissesto.

Il Comune di Cevo si è dotato di tale strumento di prevenzione e sono state individuate le aree caratterizzate dalla presenza di dissesti attivi o potenziali e le aree caratterizzate dalla presenza di diversi fenomeni di instabilità, quali esondazioni dei corsi d'acqua, aree valanghive ecc..

In particolare, compongono lo studio geologico a supporto del Piano Regolatore i seguenti elaborati grafici (cartografie a diversa scala e quindi dettaglio):

- Carta geologica
- Carta geomorfologica
- Carta idrogeologica
- Carta di sintesi
- Carta della dinamica geomorfologica
- Carta di fattibilità

Le prime quattro cartografie sono alla scala 1:10.000, mentre le ulti-

me due, di dettaglio, sono alla scala dello strumento urbanistico vigente 1:2.000.

La cartografia che maggiormente interessa lo sviluppo urbanistico del Comune è la Carta di Fattibilità, che costituisce l'elaborato principale dell'azione di prevenzione del rischio geologico.

In tale elaborato, sono suddivise le zone urbanizzate in classi di fattibilità geologica, intendendo con tale espressione un diverso grado di attenzione che deve essere posto nell'edificazione di nuove strutture od opere, o addirittura, nei casi più gravi, l'impossibilità di realizzare nuovi interventi.

Le classi di fattibilità sono così definite e sintetizzate:

- Classe 2: fattibilità con moderate limitazioni. Sono comprese in questa classe le aree nelle quali sono rilevate puntuali o ridotte condizioni limitative alla modifica della destinazione d'uso dei terreni. Per superare tali condizioni e garantire una corretta edificazione, è necessario approfondire l'analisi delle problematiche geologiche, in relazione alla tipologia di edificazione che si intende attuare o prevedere. In tal caso, l'approfondimento geologico, si limiterà all'esame dell'area direttamente interessata dall'intervento e dovranno essere previste le eventuali opere di bonifica e sistemazione.

- Classe 3: fattibilità con consistenti limitazioni. Sono comprese in

questa classe le aree nelle quali si sono riscontrate consistenti limitazioni alla destinazione d'uso dei terreni, per la natura e l'entità dei potenziali rischi presenti. Sono pertanto necessarie, per l'edificazione di queste aree, delle verifiche geologiche di dettaglio, che consentano di prevedere le idonee destinazioni d'uso, le volumetrie ammissibili, le tipologie costruttive più opportune, nonché le opere di sistemazione e bonifica.

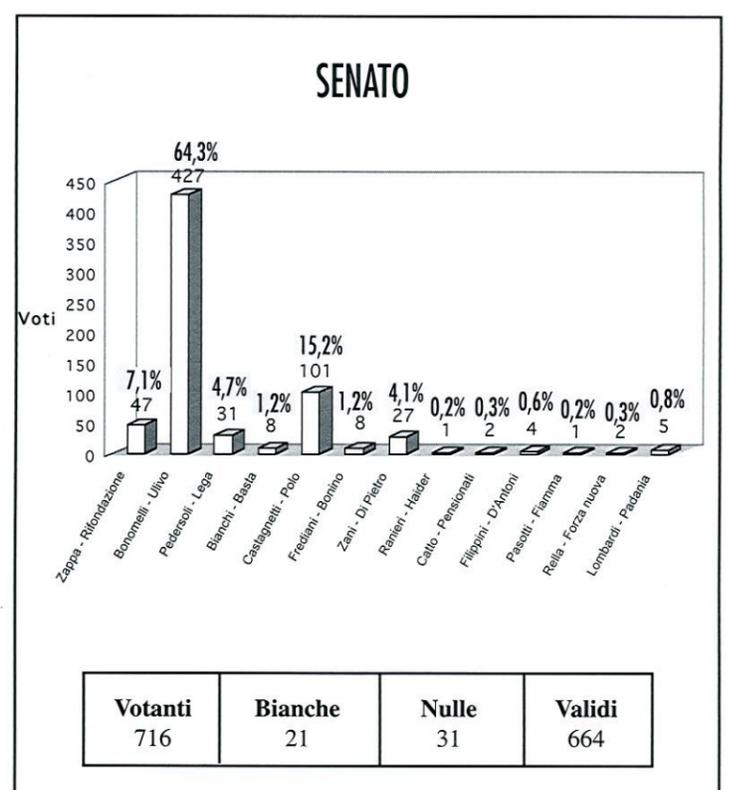
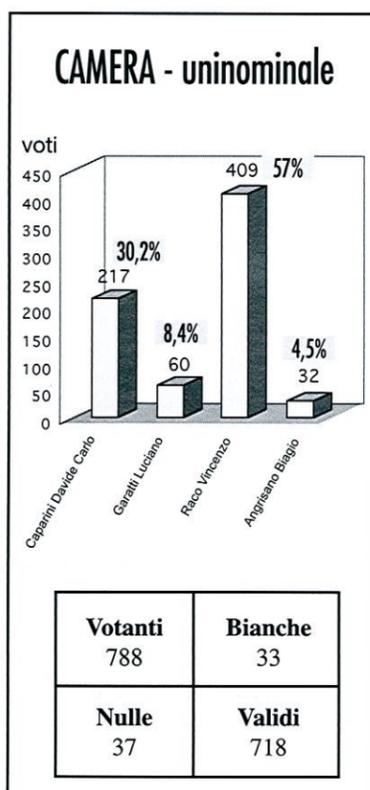
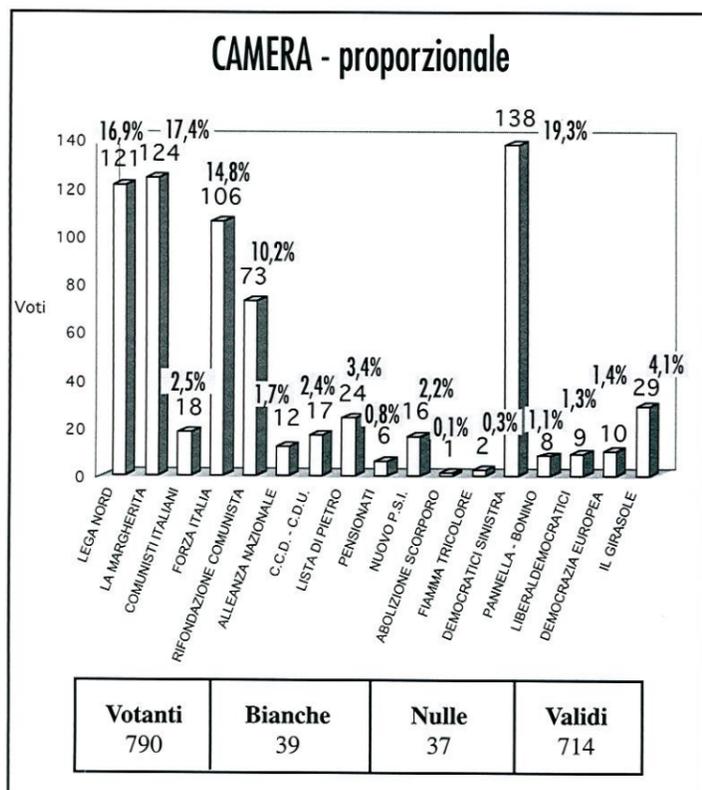
- Classe 4: fattibilità con gravi limitazioni. L'alto rischio rilevato comporta gravi limitazioni per la modifica della destinazione d'uso dei terreni, è pertanto esclusa qualsiasi nuova edificazione e, per gli edifici esistenti, sono consentite opere di adeguamento igienico sanitario e tutto quanto indicato nella L. 457/1978.

Lo studio geologico non va inteso come un ulteriore vincolo, aggiuntivo ai già numerosi vincoli urbanistici, ma rappresenta un elemento di garanzia per il corretto uso del territorio e, l'attenzione che viene posta nell'edificazione, supportata dalla relazione geologica, rappresenta per chi intende costruire, un valore aggiunto all'immobile, soprattutto in questi anni in cui velatamente si parla di future obbligatorie assicurazioni anche per i beni immobili.

Luca Albertelli
(Geologo)

Elezioni politiche del 13 maggio 2001 nel Comune di Cevo

Tabelle grafiche a cura di Gianluca Belotti



LAVORI PUBBLICI

A giorni la conclusione delle opere stradali nel capoluogo

I lavori stradali che hanno movimentato Cevo capoluogo durante la prima metà del corrente anno, creando alcuni, inevitabili problemi alla circolazione degli automezzi e delle persone, sono ormai avviati verso la loro conclusione.

Le opere pubbliche riguardanti le strade sono due, ai quali comunque si deve aggiungere l'intervento in via S.Sisto, in fase di realizzazione con due diversi appalti.

Via Roma

I lavori procedono con la posa dei cordoli di delimitazione della sede stradale e con la realizzazione di nuovi tratti di marciapiedi. Grazie agli accordi con i proprietari confinanti con via Roma, l'intero marciapiede che dal parcheggio a lato del Municipio arriverà sino all'incrocio con via S. Antonio, è in fase di ultimazione. La posa del tappeto d'usura è prevista per quando tutte

le opere sulla strada (posa caditoie, posa cordoli, sopralzo pozzetti) saranno ultimate, onde evitare di procedere con rappezzi successivi.

Via Trento

Gli interventi volgono al termine. Mentre si procede con la realizzazione delle palificazioni e dei relativi elementi di ancoraggio, sono state ultimate le canalizzazioni e la posa dei chiusini e delle caditoie nella parte alta della stessa via e sono in corso di realizzazione le opere di finitura (posa delle barriere di protezione, delle reti di delimitazione dei terreni a valle dei realizzandi parcheggi e dell'area a monte del tornante. Finalmente l'intervento comincia ad assumere l'aspetto definitivo.

Via S.Sisto

Dopo la sosta dei lavori, dovuta all'esigenza di studiare una soluzione diversa per la posa del condotto di adduzione del metano e considerato che tale soluzione è stata ora trovata evitando il passaggio dalla strada di S.Sisto, si è provveduto alla posa del sottofondo in calcestruzzo armato (in previsione del passaggio dei mezzi necessari alla realizzazione dell'intervento di risanamento dell'area della Valle del Pesce - circa un miliardo di lire). La posa del manto stradale in acciottolato è prevista entro poche settimane, come la posa delle barriere di protezione fra la strada di S.Sisto e la scala di accesso al cimitero nuovo.



Rifacimento fognatura in via Roma



Posa del metanodotto in via S. Vigilio

Nuovi lavori in programma

□ Grazie al rifinanziamento della Legge Valtellina abbiamo potuto, nei mesi scorsi, programmare alcuni importanti interventi sulle infrastrutture igienico-sanitarie, la viabilità e più in generale l'assetto urbano di Cevo-capoluogo e delle Frazioni che verranno realizzati nel prossimo futuro. Nel dettaglio gli interventi sono:

In frazione Andrista

E' prevista la realizzazione di nuove canalizzazioni in Via Santi Nazario e Celso (fognatura, acque bianche e nere, pozzetti di ispezione, griglie stradali, nuovo condotto per l'acquedotto) per un importo complessivo di £. 113.000.000.

Riqualficazione del lavatoio in Piazza dei Lavoratori per una spesa preventivata di £. 10.000.000.

In frazione Fresine

E' stata programmata l'asfaltatura della strada di Soregna per una spesa di £. 10.000.000.

In Cevo-capoluogo

Si ritiene di intervenire in alcune vie interne del centro storico (Via Trento, Vicolo dell'Albera, Via Monticelli, Vicolo Allegro, Via Fiu-

me, Via Ripida, Via S.Vigilio) con il rifacimento della fognatura mista, delle reti dell'acquedotto e, in quasi tutte le vie interessate, sostituire l'asfalto o il selciato con una nuova pavimentazione in cubetti di porfido per un importo complessivo di £. 214.000.000.

Si è deciso, in Via G.Marconi (sotto la Caserma Carabinieri), il posizionamento di nuove barriere di protezione in legno per una lunghezza di 40 metri e costruzione di apposito cordolo in cemento armato, mentre in località Androla, su terreno comunale, è stata progettata la realizzazione di una fontana in sassi e malta.

Ritenendo che la riqualificazione di Via Roma con marciapiede che perimetra il Municipio e costeggia tutta l'arteria in direzione di Savio-re non sia completa senza il collegamento con il marciapiede realizzato all'incrocio della strada per Fresine, si è prevista anche tale opera per un importo di £. 47.000.000

□ Oltre ai citati interventi sovvenzionati dalla Legge Valtellina, sono stati previsti alcuni altri lavori

di prossima attuazione.

Presso il Campo Sportivo è programmato il rifacimento del manto di copertura ormai precario della struttura adibita a bar-spogliatoio ed il rifacimento completo delle barriere di protezione circostanti con caratteristici tondi in legno. L'intervento di importo complessivo di £. 27.500.000 sarà finanziato in parte con fondi propri, in parte con contributo a fondo perduto (£.10.000.000) erogato dalla Provincia di Brescia.

Presso la Scuola Materna si provvederà al rifacimento dell'impianto elettrico e la realizzazione di quello antincendio per un importo complessivo di £. 32.000.000, in parte finanziati con fondi propri e in parte (£.16.000.000) con contributo regionale.

Presso il Cimitero di Cevo-capoluogo è prevista la realizzazione di un nuovo blocco di loculi; non appena perfezionata la richiesta di finanziamento (£. 100.000.000) si darà corso all'opera.

Luci votive al cimitero

Nell'ormai lontano 1991, 325 cittadini inoltravano al Consiglio Comunale formale richiesta di autorizzazione alla installazione di luci votive sulle tombe del nostro cimitero.

Gli orientamenti della Giunta Comunale del tempo prevedevano una sistemazione complessiva dell'area cimiteriale con la formazione di nuovi loculi, la costruzione delle chiesetta, l'abbassamento del campo delle tombe a nord, e l'illuminazione di alcuni punti del cimitero che fungessero da luci votive per tutti i defunti. I lavori, come è noto, vennero eseguiti successivamente così come descritti, ma non interessarono l'illuminazione delle singole tombe.

Della questione non si parlò più fino all'anno 1999, quando fummo chiamati a rinnovare il nuovo Consiglio Comunale, la cui attuale maggioranza poneva nel proprio programma elettorale, tra l'altro, anche la soluzione di questo problema.

Oggi si è ripreso a parlarne e nell'ultimo Consiglio Comunale del 9 giugno 2001 a maggioranza, (9 voti a favore, nessun contrario, 3 astenuti), è stata approvata la convenzione regolatrice della concessione.

Il servizio di illuminazione votiva interesserà i cimiteri di Cevo capoluogo (cimitero superiore), Andrista e Fresine.

Nella convenzione, che dal Comune mi è stata gentilmente passata in copia quale firmatario della richiesta del 1991, si dice che la ditta esecutrice dei lavori provvederà, a proprie spese e nel pieno rispetto della normativa vigente, all'allacciamento, alla installazione e alla posa di tutto l'impianto elettrico generale con portalampada e relative lampadine, interessando tutti i loculi, gli ossari e le tombe in terra.

Il servizio di illuminazione sarà concesso a richiesta degli interessati e sarà subordinato al pagamento anticipato del diritto fisso di allacciamento e alla corresponsione di un canone annuo di abbonamento, non ancora quantificato, per la fornitura dell'energia elettrica, le spese di ordinaria manutenzione e il ricambio delle lampadine, fino ad un massimo di due all'anno. Sarà fatto divieto agli utenti di manomettere l'impianto, asportare e sostituire le lampadine, modificare i limiti di consumo e quant'altro ancora.

Ci sembra si tratti ora di perfezionare la convenzione e dare inizio, quanto prima, ai lavori di attuazione.

Gianantonio Belotti

Lo "Chalet Pineta" in dirittura d'arrivo

In attesa di vedere quanto prima il completamento dell'importante opera, pubblichiamo il seguente articolo del Presidente della Valsaviore S.p.A., che può aiutarci a capire, almeno in parte, le difficoltà superate e le prospettive di una prossima apertura del locale.

Accetto volentieri l'invito a comunicare ai Cevesi, tramite "Cevo Notizie", l'attuale situazione della S.p.A. Valsaviore in merito allo Chalet Pineta di Cevo.

Parlare di un certo scoraggiamento, come qualcuno va dicendo, proprio non direi; anzi c'è un senso di soddisfazione per quanto si è potuto realizzare.

Questo Consiglio di Amministrazione si è insediato nel maggio del 2000; di solito quando si fa parte di simili società non bisogna attendersi eccessive gratificazioni o elogi.

Le difficoltà, che sono nate e nasceranno strada facendo, sono in prevalenza di natura finanziaria.

Pertanto facciamo assieme una breve analisi della situazione.

Premetto che a tutt'oggi il costo complessivo della ristrutturazione dello Chalet Pineta ammonta ad oltre 4.000.000.000 di lire e che, ad opera ultimata, il costo supererà i 5.000.000.000.

Comprenderete che la quantità di denaro speso e ancora da spendere non è indifferente.

L'impresa "Maior" ha effettuato lavori per lire 982.397.143; questa ditta ha dato agli amministratori precedenti non pochi grattacapi, con uno strascico giudiziario tuttora in pendenza presso il Tribunale del Lavoro di Brescia.

L'impresa "F.lli Pedrazzi" di Corteno Golgi (Bs) invece ha fatto lavori per lire 1.888.000.000, quasi interamente liquidati dall'attuale Consiglio di Amministrazione della Valsaviore S.p.A., eccetto lire 333.000.000, corrispondenti allo stato finale dei lavori interamente coperto dal contributo della Regione Lombardia.

Da notare che questa ditta, encomiabile nell'esecuzione dei lavori, ha corso qualche rischio dal lato finanziario, essendo la Valsaviore S.p.A. scoperta di oltre 400.000.000 sul piano finanziario predisposto nel 1997 per la ristrutturazione della Chalet Pineta. Siamo corsi ai ripari con il rimborso dell'I.V.A. e l'uti-

lizzo parziale del contributo del Comune di Cevo, convenzionato per lire 104.000.000. A causa dello scoperto citato ci siamo trovati in difficoltà ad eseguire i lavori di sistemazione esterna per un importo di lire 300.000.000. Da notare che la progettazione di detti lavori era già stata autorizzata dal precedente Consiglio di Amministrazione della Valsaviore S.p.A.

Per trovare le risorse finanziarie necessarie abbiamo dovuto battere cassa ai quattro Comuni della Valsaviore, soci della Società, i quali, anche se un poco restii, alla fine hanno sottoscritto un nuovo aumento di capitale sociale per lire 225.000.000. Tale garanzia ci ha permesso di contrarre un mutuo di lire 190.000.000. Dalla rinegoziazione del mutuo di lire 1.200.000.000, contratto dal precedente Consiglio di Amministrazione per la realizzazione dell'opera, si è riusciti, dilazionando i pagamenti, ad acquisire i rimanenti 110.000.000; il che ci ha permesso di poter disporre dei 300.000.000 necessari a dare il via ai lavori di sistemazione esterna del fabbricato.

Ora ci attende un'altra acrobazia finanziaria: l'arredamento dei locali preventivato in lire 700.000.000 dai tecnici.

Abbiamo provato a fare un bando per la "manifestazione d'interesse" sperando che qualcuno affrontasse questo scoglio; purtroppo il compito è risultato arduo per le tasche di chi ha partecipato.

Ora stiamo attendendo la risposta dall'Amministrazione Provinciale e dal Bacino Imbrifero Montano di Vallecamonica (B.I.M.), che speriamo incoraggiante, per porre fine anche a questa non lieve difficoltà, e così dare il via alla gestione dello Chalet.

Tutto è bene quel che finisce bene.
Cevo, giugno 2001

Annunzio Scolari
(Il Presidente)

Su richiesta del Presidente della Banda Musicale Comunale, pubblichiamo questa eloquente fotografia di Angelo Galbassini, unendo al ricordo commosso dei componenti della Banda anche quello dell'Amministrazione Comunale e del Comitato di Redazione di "Cevo Notizie".

Domenica 13 maggio 2001, presso gli Spedali Civili di Brescia, si spegneva Angelo Galbassini.

Entrato fin da giovanissimo nella Banda Musicale e, suonando nel corso degli anni diversi strumenti, acquisì quella competenza e sensibilità artistica che gli permisero di diventare a pieno titolo Maestro. Per vent'anni ha diretto le sorti del Corpo Musicale (dalla metà degli anni '70 fino al 1989) fino a quando seri problemi di salute lo costrinsero a rinunciarvi senza però mai abbandonare la "sua" Banda, continuando a frequentarla, sostenerla e difenderla ancora per dodici anni.

Molto ha fatto per la nostra Banda, per la nostra comunità.

Non dimentichiamolo!

Ado Casalini



Concittadini che si fanno e ci fanno onore

Il 20 dicembre 2000 si è brillantemente laureato, presso l'Università degli Studi di Brescia, in *Ingegneria Meccanica*, il concittadino **Belotti Gianluca**, discutendo la tesi: "Resistenza a frattura ed a corrosione per vaiolatura di acciai inossidabili bifasici". Relatore: prof. Roberto Roberti - Anno accademico: 1999-2000. A Gianluca, che è anche capogruppo della Maggioranza Consiliare, le nostre felicitazioni ed auguri vivissimi per la sua futura attività professionale.

Il 19 dicembre 2000, presso l'Auditorium del Museo di Scienze Naturali di Brescia, con il patrocinio del G.A.L. di Vallecamonica, ha avuto luogo la presentazione della pubblicazione:

"Pietro Giorgio Zandrini, opere e progetti 1975-2000" curata da Giorgio Azzoni.

Il libro è un catalogo illustrato delle opere realizzate dal concittadino arch. Pietro Giorgio Zandrini nei primi venticinque anni della sua attività, anni nei quali, con le sue opere, ha lasciato nei paesi della Valsaviore e vicini un'impronta del tutto personale, destinata a durare a lungo nel tempo. Lusinghieri i giudizi espressi nel libro da qualificati professionisti sull'attività del nostro concittadino, giudizi che ben suppliscono alla nostra incompetenza in materia.

Ma ecco, al riguardo, le parole dell'autore delle opere:

"Fin da piccolo ho visto costruire, manipolare materiali: legno, pietre, mattoni, sabbia, calce e cemento, ho passato le estati della mia giovinezza nei cantieri edili; ho osservato e aiutato con i miei fratelli mio padre a costruire pietra su pietra la nostra casa, per questo mi considero ora, nella consapevolezza della maturità, un "muratore istruito".

Il mio approccio con l'architettura, con il progetto è stato fin dall'inizio, per scelta consapevole, da autodidatta, ho sempre mescolato etica e poetica in architettura... Con il passare degli anni ho maturato la consapevolezza di una corrispondenza forte tra il progetto ed il cantiere, "il costruito"... Per eseguire il mio lavoro parto sempre dal contenuto, da cosa serve o non serve al funzionamento dell'edificio; distribuire e configurare lo spazio, i collegamenti, i percorsi, il movimento della funzione dello spazio mi ha sempre interessato e stimolato. Mio nonno paterno, che non ho conosciuto, era un costruttore, mio padre è stato un costruttore, io aspiro ad essere un costruttore e aver rispetto per gli operatori del cantiere, per la maniera e lo sforzo del fare, per tutto quello che serve per costruire, né di più, né di meno."

Stampato dalla Tipografia Camuna di Breno, è uscito nel marzo di quest'anno l'ultimo libro di don Gianni Martenzini, concittadino di Andrista e parroco di Novelle, dal titolo: "Divenire, Essere, Nulla".

E' un libro religioso, ma rivolto a tutti, credenti e non.

E' un'occasione ed uno stimolo ad andare più a fondo nelle nostre convinzioni. La lettura, seppure impegnativa, offre una ricchezza eccezionale di motivi e spunti per una approfondita riflessione sui grandi misteri della vita.

Così l'autore presenta la sua opera: "Perché questo lavoretto?"

Lo scopo principale è far conoscere Gesù Cristo, oggi. Non si può amare chi non si conosce... Scopo secondario è proporre una risposta ad alcuni che chiedono: - Quel colombo che si posava sul campanile e che è scomparso, come si ripresenterà? Quel noce che ha ispirato il nome al ponte di molti anni, come si vedrà? I Camuni che quattromila anni or sono hanno compiuto le incisioni rupestri in Valle o che hanno inciso la "Rosa celtica" in Carpena nel Comune di Sellero, dove sono? Esiste qualcuno di loro? Cerco e propongo una risposta semplice che può essere capita o creduta dalla persona della strada."

A Zandrini e a Martenzini il nostro grazie, a nome di tutta la comunità di Cevo e Frazioni. I loro libri sono disponibili presso l'Edicola Bazzana Candido di Cevo.

Ai nastri di partenza il Centro Educazione Ambientale (C.E.A.) del Parco dell'Adamello

Il fabbricato ex Colonia A.Ferrari, che, come già comunicato, è stato ceduto dall'A.S.L. di Vallecamonica alla Comunità Montana, sarà ristrutturato ed adibito a centro di educazione ambientale.

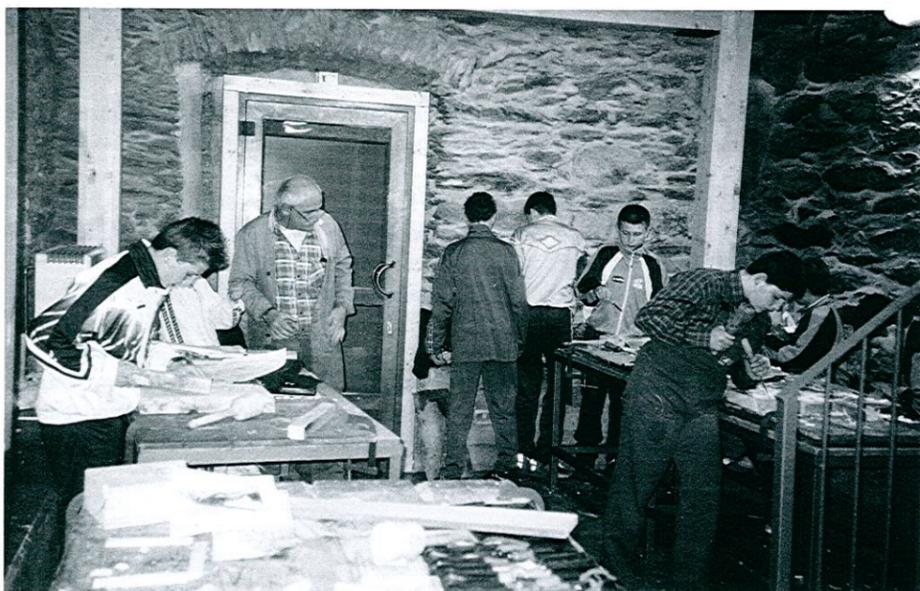
Il progetto, sottoposto all'esame della Commissione Edilizia Comunale integrata con i membri esperti ambientali, in data 9 agosto 2000 ha ottenuto parere favorevole all'unanimità. L'iter procedurale per il rilascio della Concessione Edilizia procede speditamente, compatibilmente con il rilascio delle autorizzazioni e dei nulla osta di diversi organi superiori.

Lo scoglio più grosso è stato superato: infatti in data 21 maggio 2001, la Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Brescia e Mantova ha approvato il progetto esecutivo della scala esterna di sicurezza.

La Comunità Montana ed il Parco dell'Adamello stanno procedendo con la predisposizione degli atti necessari all'esperimento della gara d'appalto.

Salvo straordinari contrattempi, i lavori dovrebbero iniziare entro l'autunno. Sperando che sia la volta buona.

AREA GIOVANI...



Corso di intaglio del legno

Vallecamonica-net

Progetto Educativo per i Giovani della Valsaviore

Da qualche tempo le comunità di Cevo e di Saviore hanno accettato una sfida impegnativa: l'idea di mettersi attorno ad un tavolo per progettare "insieme" una politica giovanile per la Valsaviore. Il primo frutto di questo lavoro è stato un progetto articolato in una serie di interventi di prevenzione del disagio che hanno avuto attuazione nell'arco temporale ottobre 2000 - giugno 2001. E' utile tracciare un breve quadro riassuntivo delle iniziative realizzate e svolgere alcune considerazioni.

- **La Consulta:** si è costituita nella primavera del 2000; è il laboratorio entro il quale il progetto è stato concepito e discusso; riunisce i rappresentanti di enti, associazioni, gruppi che a vario titolo si occupano dei giovani nel territorio della Valsaviore. Ha svolto 8 incontri a cadenza mensile.
- **Il monitoraggio:** è l'attività di rilevazione svolta da due educatori che, nel periodo marzo-giugno 2001 hanno frequentato luoghi di aggregazione informale dei giovani (prevalentemente locali pubblici) restituendo periodicamente alla Consulta un quadro della realtà giovanile del nostro territorio vissuta "dall'interno".
- **Gruppi di animazione (Cevo):** sono state sperimentate presso l'edificio dell'Oratorio forme di aggregazione di adolescenti e preadolescenti gestite da due animatori, per un totale di n. 17 incontri di 3 ore ciascuno.
- **Incontri per genitori:** si sono tenuti tre incontri di presentazione del progetto (Cevo, Valle, Saviore) e tre incontri di restituzione del lavoro svolto a maggio.
- **Laboratori:** per i bambini e preadolescenti di Cevo è stato organizzato un corso di ballo latino-americano con circa 30 partecipanti.
- **Servizi alle associazioni:** l'attività di supporto e valorizzazione del volontariato si è concretizzata nella Festa itinerante delle Associazioni (Cevo, Valle, Saviore).

Complessivamente il Progetto ha già raggiunto alcuni obiettivi fondamentali.

Anzitutto l'Amministrazione Comunale ha assunto un'iniziativa in un settore nel quale essa ha una responsabilità primaria: ciò ha permesso di affrontare il problema nella sua globalità, avvalendosi di strumenti legislativi, di risorse umane professionali e finanziarie in grado di approntare una risposta potenzialmente più efficace rispetto all'opera comunque meritoria del volontariato.

Inoltre si è operato per coinvolgere da una parte il vicino Comune di Saviore, dall'altra tutte le agenzie educative, ovvero chi, dal fronte del volontariato, della scuola, delle parrocchie combatte quotidianamente la battaglia della prevenzione del disagio.

Ancora, un primo significativo e visibile frutto del lavoro "di rete" è stata la Festa con cui le associazioni di Cevo, Valle e Saviore hanno rilanciato il ruolo del volontariato: un bell'esempio di collaborazione per il superamento di vecchi e sterili campanilismi.

Certamente non sono mancati aspetti "critici".

Il coinvolgimento dei genitori si rivela uno scoglio piuttosto arduo. La presenza agli incontri è stata di 10/15 persone, a Cevo come a Valle e a Saviore. Ciononostante un progetto educativo per i giovani non può prescindere dalla collaborazione delle famiglie, perciò la Consulta ha riconfermato per il prossimo anno questo obiettivo, con l'impegno di studiare formule più "accattivanti" che accrescano la partecipazione dei genitori e valorizzino le energie positive che essi esprimono.

Un secondo punto critico: i gruppi di animazione per adolescenti e preadolescenti. Dopo l'iniziale confusione dovuta alla compresenza di fasce d'età diversa, i gruppi sono stati divisi, ma la partecipazione ne ha risentito; è emersa inoltre anche la necessità di dare contenuti più precisi ai momenti di aggregazione.

Ma a questo proposito è giusto dire che intervenire su dinamiche sociali così complesse significa mettere in moto meccanismi destinati a produrre il maggior effetto nel medio e lungo periodo. Allora il problema diventa quello di valutare non i risultati concreti immediati, quanto la qualità degli strumenti messi in campo, e questo è compito della Consulta e con essa delle Amministrazioni Comunali.

Riteniamo di aver posto, in quest'anno di attività, le basi di un lavoro che può proseguire producendo risultati di qualità. Il merito di ciò è di tutti coloro che vi partecipano, ai quali va un doveroso ringraziamento: ai membri della Consulta, al dott. Angelo Lascioli con i suoi collaboratori, a Giovanni Pagliari per la parte amministrativa. Il lavoro riprenderà a settembre.

Gabriele Scolari
(Assessore ai Servizi Sociali)

Si sono conclusi i Corsi di Pittura su porcellana e di Intaglio del legno, organizzati dall'Assessorato ai Servizi Sociali in collaborazione con il Gruppo "Insieme" e che hanno utilmente impegnato le serate invernali di una ventina di nostri preadolescenti-adolescenti, sotto la guida dei maestri d'arte Piergiovanni Ragazzoli e G. Mario Monella.

Ragazze e ragazzi hanno avuto occasione di saggiare le loro capacità e le loro attitudini, lavorando insieme, liberamente, ma anche con serietà e costanza. Buono l'interesse dimostrato per questi nuovi tipi di attività. Gli organizzatori già stanno programmando la prosecuzione dei Corsi anche per il prossimo anno.

Pure i Corsi di Calcio e di Pallavolo, gestiti da "Cevo Sport" e con la direzione atletica di Pietro Biondi e di Sara Boldini, hanno dato un ottimo risultato, sia sotto l'aspetto sportivo che associativo.



Corso di pittura su porcellana

... E VOLONTARIATO

FESTA DELLE ASSOCIAZIONI

Al termine della prima annualità del progetto Vallecamonica-net, si sono organizzati tre momenti imperniati sulla Festa delle Associazioni, con lo scopo ben preciso di sottolineare il valore del volontariato.

Domenica 3 giugno, presso la sala consiliare di Cevo, si è tenuto un incontro-dibattito con il signor Giacomo Marcarini, chiaro esempio di altruismo e dedizione nella più originale forma di volontariato. Le sue gesta hanno superato i confini nazionali, dando esempi di disinteressato aiuto per coloro che, costretti dagli eventi della vita a passare la loro esistenza in carrozzella, hanno bisogno di tutti.

Giacomo Marcarini infatti offre anche ai disabili la possibilità di godere delle bellezze della natura, portandoli personalmente, sulle sue spalle, su alcune delle più belle cime montuose d'Italia e d'Europa.

La festa è continuata nel pomeriggio di domenica 10 giugno a Valle di Saviore, dove, per l'inclemenza del tempo, si è svolta presso la palestra comunale. Folla ed interessata è stata l'affluenza soprattutto dei più giovani, dai sei ai quattordici anni, i quali con i loro giochi hanno evidenziato il piacere di stare assieme e di collaborare per ottenere risultati che passano aiutare coloro che ne hanno bisogno. Il tutto è stato allietato dalle gradevoli note della Banda Musicale Comunale di Cevo e da una compartecipata partita di pallavolo.

Alla sera, presso la chiesa parrocchiale di Saviore, si è conclusa la festa con una stupenda interpretazione del Coro Gospel "Hope Singers" di Darfo Boario Terme, che si è esibito in alcuni, rinomati canti spirituali.

Si è pensato, con tali manifestazioni, di mettere in luce il valore del volontariato, anche in Valsaviore, soprattutto quando questo viene dettato da un sentimento spontaneo di altruismo, non condizionato da vincolo alcuno.

Giovanni Pagliari
(Assessore e membro della Consulta)



Nella Sala Consiliare di Cevo il signor Giacomo Marcarini espone ai presenti la sua originale esperienza di volontariato.



14 luglio 1996: gemellaggio con il Corpo Volontari dei Vigili del Fuoco di Cavareno (Trento).

Gruppo Antincendio e Protezione Civile di Cevo

Nato nel 1986, grazie all'interessamento dell'allora assessore comunale Giacomo Gozzi, come gruppo di volontari pronti ad intervenire in caso di emergenza, oggi conta 22 persone, divise in due squadre.

Il presidente è Silvio Citroni, mentre Scolari Elia A. e Magrini B. Sandro sono i due capisquadra.

Tutti i volontari hanno seguito un corso di preparazione tenuto dalla Comunità Montana di Vallecamonica al fine di migliorare la propria competenza tecnica.

Tra gli obiettivi raggiunti ricordiamo: la realizzazione della piazzola per elicotteri in località Canneto, la planimetria aggiornata con la precisa ubicazione degli idranti e dei punti d'attacco antincendio all'acquedotto comunale, la sistematica individuazione, all'interno del territorio comunale, dei luoghi a rischio per smottamenti, frane, valanghe, la realizzazione della sede, l'acquisto di alcuni mezzi per il pronto intervento, l'acquisto delle divise complete e a norma per tutti i componenti...

Non possiamo elencare tutti gli interventi effettuati in questi anni, ma dobbiamo ricordare che la nostra Protezione Civile ha agito anche a livello nazionale, nell'operazione Kosovo a Lecce e durante le ultime esondazioni del fiume Po in provincia di Cremona. L'intervento che più onora il Gruppo è comunque quello della ricerca e del salvataggio di una ragazza avvenuto il 31/12/98 in località valle del Coppo, presso Ragnoldino.

Molti sono gli impegni che il Gruppo ha in animo di fare, tra cui l'ampliamento della sede e l'acquisto degli automezzi e delle attrezzature idonee al soccorso antincendio.

Non ci resta che ringraziare questi signori che impiegano in modo costruttivo il loro tempo e sacrificano anche i momenti liberi, augurando loro "buon lavoro"... con la speranza di non doverli mai chiamare !!!

Silvia Gaudiosi

Proponiamo questa poesia del concittadino Celeste Salvetti (che vivamente ringraziamo) sicuri di fare cosa gradita a quanti, nel nostro paese, generosamente lavorano nel volontariato.

NOTIZIE IN BREVE

Letargo apparente

Tutti sappiamo che, passata l'estate, fin da settembre i nostri paesi tornano alla loro abituale tranquillità, dando l'impressione che la vita si vada arrestando con l'avanzare dell'inverno: come la natura e gli animali anche i paesi sembrano entrare in letargo.

Ma il letargo, dobbiamo dirlo, a Cevo è solo apparente. Ci pensano le locali associazioni (Pro Loco, Filodrammatica, Banda Comunale, ecc.) a tenere vivo il paese.

Anche quest'inverno le attività della Pro Loco, della Filodrammatica e dei vari gruppi spontanei hanno animato le feste con una serie di manifestazioni:

- il 13 dicembre, festa di S. Lucia, organizzata dalle mamme di Cevo per tutti i bambini; feste natalizie e di Capodanno con Presepio Vivente in piazza del Marangù, zampognari nelle vie del capoluogo e delle frazioni, Concerto di Natale nel teatro comunale, concerto polifonico del coro "Voci del lago" di Lovere nella chiesa parrocchiale, esecuzioni pubbliche della Banda Musicale Comunale, rappresentazione teatrale, mostra sul Parco dell'Adamello presso il Bait Zonta.

- Venerdì 5 gennaio, è toccato agli Amici di Andrista dare il via al Carnevale con la festa del Badalisk (cattura del Badalisk, discorso satirico, polenta del Badalisk), carnevale che si è concluso domenica 25 febbraio con la tradizionale Sfilata

dei Carri allegorici e dei gruppi mascherati per le vie di Cevo.

- Con l'arrivo della primavera, già si è messo mano ai programmi per la festa patronale di S. Vigilio e per la stagione estiva sempre particolarmente animata.

○○○

A Cevo, convegno C.A.I. sull'energia fotovoltaica

Il 5 maggio si è tenuto presso la sala consiliare del Comune di Cevo un convegno sul tema: "Fotovoltaico: energia alternativa nei rifugi e opere alpine" promosso dal C.A.I.-T.A.M. di Valle Camonica.

Il convegno era rivolto principalmente agli iscritti del C.A.I., ma anche ai gestori dei rifugi alpini e a quanti fossero interessati all'impiego dell'energia fotovoltaica (pannelli solari) negli edifici rurali di loro proprietà.

"Scopo del convegno - ha esordito il moderatore Sandro Gianni - è quello di offrire, sul piano operativo, spunti sul come utilizzare le tecnologie fotovoltaiche nel rispetto dell'ambiente, sfruttando un'energia (quella del sole) che non costa niente".

Il tema è stato affrontato nei suoi molteplici aspetti da vari relatori: Cainer Andrea (presidente Com. Cent. CAI-TAM), Repetto Piergiorgio (presidente Com. Cent. Rifugi), Calvi Silvio (ingegnere della Scuo-

la Forestale di Edolo), Belli Gino (specialista impianti fotovoltaici), Baccanelli Gino (guida alpina e rifugista).

Molte le indicazioni emerse, alcune positive (inquinamento quasi nullo, gestione autonoma), altre un po' meno (impatto ambientale notevole, costi d'impianto elevati).

Il problema, di grande attualità, è stato seguito con interesse dai presenti, consapevoli che l'applicazione delle energie alternative nei Rifugi Alpini, nel rispetto di uno sviluppo sostenibile, è oggi indifferibile ed urgente e che per la sua soluzione si devono compiere tutti gli sforzi necessari.

○○○

Documetario televisivo su Cevo

Cevo è uno dei paesi della Valle Camonica che Tele Boario ha voluto inserire nel suo programma "Terza mia", programma che ha lo scopo di far conoscere la Valle Camonica ai Camuni innanzitutto, ma anche a quanti questa terra ammirano ed amano.

Sotto la regia di Arthur Tiraboschi, il documentario ha spaziato sulla storia del nostro paese, sulle sue bellezze naturali ed artistiche, sulle sue difficoltà economiche, ma soprattutto sul suo futuro ricco di progetti.

La trasmissione, in due puntate, è andata in onda mercoledì 16 e 23 maggio.

Un ringraziamento a Tele Boario per aver fatto conoscere Cevo a quanti forse ancora non lo conoscevano e di aver offerto di Cevo l'immagine di un paese che, con determinazione, guarda lontano.

E non solo geograficamente.

Grazie volontari

*Di qualunque fede voi siate,
a qualunque associazione apparteniate,
io uomo senza nome Vi dico grazie per la Vostra
volontà di fare senza nulla chiedere, senza cercare.*

*Vi chiedo scusa per tutti quelli che si sono dimenticati
di stringerVi la mano, oppure non hanno capito,
non hanno sentito, hanno scrollato le spalle.*

*Io Vi dico cento, mille volte grazie per quello
che avete fatto in silenzio, senza che nessuno
sapesse niente... così solo per noi,
per la nostra gente.*

*Rivivo con nostalgia i momenti passati insieme
nella gioia, nel dolore, nel male e nel bene,
quante volte abbiamo cercato, abbiamo operato insieme
e con tutta la nostra tristezza,
siamo tornati sui nostri passi.*

*Quella notte tra il rogo degli alberi,
nel bagliore delle fiamme,
ho visto i Vostri volti sudati e stanchi
ma erano belli, sinceri, vivi ed esultanti.*

*Né il sudore amaro, né il fumo acre
fermava le mani volonterose
e il lavoro diventava allegria,
la gioia di stare insieme diventava poesia.*

*A voi giovani che correte,
ma non vi date speranza, la mia voce giunga e dica:
fermatevi... insieme fonderemo una nuova alleanza.*

*A Te chiedo, o mio Signore,
di concedermi un grande favore:
fa' che noi siamo dei volontari veri,
ambasciatori di pace e di Amore.*

Celeste Salvetti



Al "Carnaal de Sef" ha fatto la sua comparsa il Basalisk

1° RADUNO STORICO "Valsaviore Classic"

Manifestazione per Auto Storiche da Competizione

Il 26 e 27 maggio si è svolta nella nostra vallata la prima edizione della "Valsaviore Classic" e 1° Meeting Fiat Abarth per auto storiche da competizione.

L'evento organizzato dal Nostalgia Club di Breno ha visto una nutrita partecipazione d'auto provenienti da varie località del nord

Italia ed alcune provenienti dall'estero.

Infatti ben 60 vetture da gara degli anni 60/70 hanno affrontato in tutta sicurezza il percorso chiuso al traffico che da Berzo Demo porta alla pineta di Cevo. Questa edizione ha visto partecipare vetture che hanno fatto la storia dell'automobi-

lismo sportivo italiano; protagonista indiscussa del week-end la Lancia Stratos campione del mondo rally; caratteristica la presenza sul percorso delle Formula Fiat Abarth precedute da una bellissima Taraschi Urania Sport del 1951 vettura che ha partecipato alla mitica Mille Miglia, che non hanno comunque mes-

so in ombra tutte le altre auto.

L'idea di questo tipo di manifestazione prettamente turistica e rievocativa (non vi era nessun tipo di cronometraggio) ha trovato unanimi consensi allorché, gli organizzatori Mauro Canevali, presidente del club, e Fabio Gementi coordinatore si sono presentati ai sindaci dell'Unione dei Comuni della Valsaviore ed alla Pro Loco di Cevo proponendo e chiedendo la loro disponibilità nell'ospitare tale raduno.

Grazie anche al supporto di Radio Italia solo Musica Italiana, e la presenza di giornalisti italiani ed inglesi che hanno promosso l'evento su scala nazionale ed internazionale, l'obiettivo di far conoscere la

zona è stato pienamente centrato.

Il corretto comportamento dei partecipanti, il supporto della protezione civile, delle forze dell'ordine e di quanti a vario titolo hanno dato il loro contributo, ai quali va un particolare ringraziamento, sono stati fondamentali per il successo della manifestazione permettendo così di programmare l'edizione 2002.

Un fine settimana quindi all'insegna del bel tempo e del divertimento, particolarmente apprezzato dai numerosi appassionati presenti sul percorso sia in veste di protagonisti che di spettatori.

Mauro Canevali
(Presidente Nostalgia Club)



4 giugno 2001: Festa degli Alberi nella Pineta di Cevo

Una bambina ha scritto: "La festa degli alberi è un momento in cui tutti i bambini si riuniscono e fanno qualcosa per elogiare l'importanza della natura per gli animali e per l'uomo. Si cantano canzoni in cui i protagonisti sono gli alberi, i fiori, i semi, il bosco. Si recitano poesie secondo me bellissime. Si preparano disegni che raffigurano i diversi alberi e fiori coloratissimi. Noi abbiamo fatto una ricerca sulla formica e sull'importanza che ha nel sottobosco. Mi sono divertita molto perché ho imparato tante cose."

26-27 maggio 2001 - 1° Raduno di Auto Storiche in Pineta



I cani, questi "incolpevoli"

Numerose sono le lagnanze che giungono in Comune da parte dei cittadini e che riguardano i cani.

Ne hanno ben donde questi cittadini, visto che l'anarchia in questo settore regna sovrana nella nostra comunità.

Rimostranze del tipo: "Ho paura a passare in quella via perché c'è un cane libero.", "Ci sono cacche di cane dappertutto.", "Quel cane, col suo abbaiare, non mi lascia dormire di notte" sono all'ordine del giorno.

Allora, cosa fare contro il menefreghismo dei padroni che amano i cani, ma assai meno amano il prossimo che cammina sulle stesse loro strade o porta la prole a giocare sul prato (vedi Pineta, parco giochi, ecc.) infestato di "lasciti". Il Comune, facendo riferimento a specifiche normative regionali in ma-

teria, ha emesso un'ordinanza avente per oggetto "misure dissuasive".

Il padrone che sporca, che insozza, che intimorisce la gente per strada sarà multato! Perché il reato, meglio ribadirlo, è quello dei padroni, non quello dei cani.

Forse, dopo qualche benevolo richiamo, una multa servirà ad educarne cento.

Vediamo se queste contromisure funzionano. In caso contrario, inviteremo i padroni dei cani a farsi mordere una volta al mese e a pestare una cacca al giorno per vedere "l'effetto che fa".

Ribadendo l'invito all'osservanza delle ordinanze, ricordo a chi ha un cane e giustamente lo ama, che deve amare anche il proprio paese e chi ci cammina, ci dorme, ci gioca.

Franco Matti
(Assessore all'ambiente e all'ecologia)

CAGNOLINO, MI DICI
IL NOME DEL
TUO PADRONE?



D. GOZZI

METANO

A poco meno di un anno dal loro inizio, i lavori di adduzione del gas metano, che hanno interessato il centro edificato di Andrista e di Cevo, stanno per essere ultimati. Alla ditta esecutrice non rimane che ultimare la realizzazione del collegamento del capoluogo con Andrista, passando per Pozzuolo. Al disagio che durante questi mesi la popolazione ha dovuto sopportare, si sostituirà presto la difficoltà di individuare la modalità migliore per distribuire il gas dal contatore agli utilizzatori.

La Commissione Urbanistica ha espresso la preoccupazione per il rischio che le facciate degli edifici divengano un crocevia di tubi, deturpando in tal modo anche scorci caratteristici del paese.

L'Ufficio Tecnico Comunale, seguendo le indicazioni stabilite all'interno della Commissione, sta predisponendo un elaborato tipo, al quale sarà obbligo fare riferimento per i futuri interventi.

Scolari geom. Ivan
(Responsabile Servizio Tecnico Comunale)

GRAZIE

alla popolazione per la collaborazione nella raccolta differenziata dei rifiuti.

1° trim. 2000 percentuale dei rifiuti differenziati: 23,0%

1° trim. 2001 percentuale dei rifiuti differenziati: 27,2%

Ricordiamo che secondo il Decreto Legislativo 22/1997 entro il 2003 dovremo raggiungere il 35% dei rifiuti differenziati. Ma siamo sulla strada buona.



Con queste righe riprende la sua preziosa collaborazione a Cevo Notizie, dopo una pausa forzata di quasi tre anni, la signora Aurelia Simoni. L'articolo che segue è un canto delicato ed appassionato alla nostra Pineta. Alla signora Aurelia il nostro grazie.

La Pineta di Cevo

Bruna, severa, silenziosa, la pineta è il nostalgico desiderio degli affaticati lavoratori del pensiero e delle braccia, dei solitari, forse degli infelici e con il fascino del suo mistero invita a sciogliersi dalle infinite preoccupazioni della vita.

Mi siedo sul morbido muschio, un incanto fatto d'ombra verde e di pace mi circonda: la pineta sembra una grande sala dalla volta di smeraldo, sostenuta da tante colonne di metallo brunito.

Il sole scherza fra i rami dalle foglie aghiformi, divertendosi a variare i suoi fregi d'oro. Un'onda acuta di profumi resinosi si spande intorno, penetra nei polmoni, li dilata, rinnova la vita.

Una strana suggestione di sogni e di dolcezze emana questa quiete profonda e mi avvolge con una potenzialità arcana di forze, di luce, di colori. Il verde cupo ed i misteriosi sussurri che risuonano intorno sprigionano una sottile poesia che mi riempie il cuore di tenerezza rievocando visioni dell'infanzia ormai remota dei miei figli Danilo ed Elena che qui si rincorrevano e giocavano spensierati.

Fra i rami che si curvano dolcemente come carezzevoli braccia paterne, la mia fantasia crea leggende popolate da rosei fantasmi che nel mistero solenne dell'infinito sussurrano una preghiera nel Tempio del Creato.

Ride d'azzurro il cielo a Cevo, mentre il sole con i suoi raggi dorati bacia due innamorati che su una panchina della pineta si ripetono le parole eterne che rinnovano il miracolo di ogni cuore.

Aurelia Simoni

(Dedicata a mia figlia Elena nel primo anniversario di matrimonio).

Ad Andrista è tornato padre Roberto Sibia

Padre Roberto Sibia, missionario della Consolata, sacerdote dal 1979, missionario in Kenya.

Ogni tre anni torna ad Andrista per qualche mese di riposo, per ritrovare la sua famiglia, il suo paese, serenità e tranquillità.

E' una figura importante per la nostra comunità, uno stimolo a lavorare, un esempio di esistenza semplice, ma fedele nell'impegno ad una scelta tanto particolare.

Siamo particolarmente legati a P. Roberto per l'impegno che ha sempre dimostrato, la fiducia che ha sempre riposto in noi giovani. Fin dal lontano 79/80 ci ha riunito nel Gruppo di Animazione Liturgica, ci ha insegnato a cantare, ad animare le celebrazioni eucaristiche e la comunità in generale. Torna ogni tre anni dall'Africa e organizza feste, rappresentazioni sacre, momenti di preghiera e spazi di convivialità.

In terra d'Africa svolge importanti funzioni nel campo della pastorale e, nonostante la sua modestia non lo porti a raccontarci molto di sé, sappiamo che a lui è stata affidata la direzione del Centro Pastorale di Maralal in Kenya, con risultati più che ottimi.

A P. Roberto dobbiamo molto: gratitudine, riconoscenza, affetto, stima e sicuramente...un po' più di collaborazione.

Grazie P. Roberto, continua ad essere per noi un esempio.

Gli Amici di Andrista

LETTERE in Redazione



Lettera di Suor Mariangiola Borghetti

Al Comitato di Redazione di Cevo Notizie.

Durante la scorsa estate ho avuto occasione di leggere il n. 14 del vostro giornale "Cevo Notizie". L'occhio è corso subito alla pagina che parlava della Colonia Ferrari. L'articolo, a firma Andrea Belotti, mi è sembrato interessante, ma incompleto. Solo un accenno fuggitivo all'opera delle Suore, dopo 65 anni di presenza in Colonia.

E' per questo che mi permetto scrivervi, completando con qualche nota quanto tralasciato, forse per esigenze di spazio, dal signor Belotti; con preghiera, se possibile, di pubblicazione sul giornale.

Le Suore Dorotee di Cemmo sono arrivate a Cevo il 27 luglio 1930 per il servizio assistenziale alle operaie degli stabilimenti tessili del Comm. Roberto Ferrari. Le prime operaie hanno incominciato la cura il 1 agosto 1930.

Le Suore non dovevano essere meno di tre; una di esse era la responsabile dell'andamento della Colonia e doveva segnalare al Comitato Antitubercolare se le cure "scrupolosamente" stabilite, venivano eseguite.

Le Suore allora ricevevano una retribuzione "annua" pro capite di £.2.520; la loro opera era a tempo pieno, dal mattino presto alla notte inoltrata con tutte le fatiche di cucina, lavanderia, ecc

Le ospiti accolte per cura erano accolte sempre gratuitamente.

Nel 1935 a Cevo si aprì la Scuola Materna e le due Suore maestre addette ai bambini, per concessione del dott. Tedeschi, ebbero vitto e alloggio in Colonia fino all'ottobre del 1970. Per la medesima concessione ebbero ospitalità anche le due Suore che, dal 1941 al 1948, andavano e venivano da Saviore per la Scuola Materna.

Nel periodo doloroso del dopoguerra, con le conseguenze dell'incendio di Cevo, le famiglie bisognose hanno trovato accoglienza piena e generosa in Colonia. La presenza delle Suore (sempre apprezzate dalle varie amministrazioni) umile ma attenta, silenziosa ma premurosa, è stata un gran dono da ogni punto di vista: dalla Colonia, alla Scuola Materna, alle opere parrocchiali, alle famiglie.

Le Suore da Cemmo hanno lavorato per il Comitato Antitubercolare Bresciano fino all'ottobre del 1973 (morte del Comm. Dino Tedeschi) e per il Comitato Antitubercolare Mantovano fino al 1978.

Dal 1978 la Colonia ha ridotto la sua attività ai soli mesi di luglio e di agosto, accogliendo le ospiti che erano in grado di versare la quota richiesta per coprire le spese vive. "Ci troviamo bene per il cibo, per l'ordine e per l'accoglienza delle Suore e del gruppo", ci scriveva un'ospite di quegli anni.

La giornata era ben articolata e offriva spazi per gli hobby più congeniali alle ospiti. Le passeggiate ai laghi, alle mete possibili alla maggioranza sono sempre state gradite. La classica Pineta di Cevo, con i suoi pregi, ogni anno, ha sempre attirato anche chi camminava con fatica.

Quando la Scuola Materna è stata statalizzata, per le Suore la partenza è stata veramente amara avendo lavorato per più anni non solo con i bambini ma anche con i ragazzi e le ragazze attraverso le opere parrocchiali di loro competenza, catechismo e incontri formativi.

Nel 1979 la Congregazione ha stipulato la convenzione per l'uso della casa secondo i patti richiesti. L'attività estiva (luglio e agosto) dal 1974 continuò, con le ospiti che da anni conoscevano la casa, fino al 1995, con la presenza e l'impegno della sottoscritta che amò non solo le ospiti ma anche la casa, la chiesetta e la natura che rende ricco e sempre più bello quel luogo.

Ringraziando per l'ospitalità, porgo rispettosi saluti ed ossequi

Cemmo 23/12/2000

Suor Mariangiola Borghetti

Di buon grado pubblichiamo integralmente le lettere di Suor Mariangiola Borghetti, nonostante ecceda di qualche rigo i parametri consigliati dalla Redazione, consapevoli di fare cosa gradita anche alla gente di Cevo che, per l'opera svolta dalle Suore Dorotee da Cemmo, serba e serberà perenne memoria e gratitudine. La lettera viene a completare quanto da noi scritto sulla Colonia "Angiolina Ferrari" in quanto, effettivamente, alle Suore Dorotee era stato riservato solo un fuggitivo cenno; non certo per disinteresse nei confronti dell'operato delle Suore, ma unicamente per esigenze di spazio e di contenuto, dovendo l'articolo trattare della storia dell'edificio in quanto tale e non della sua gestione. Siamo quindi grati a Suor Mariangiola di aver messo in evidenza alcuni aspetti dell'attività delle Suore Dorotee a Cevo e approfittiamo dell'occasione per esprimere a lei e alle consorelle tutta la riconoscenza della popolazione di Cevo.

Sempre dal manoscritto "Anni verdi" di Casalini Felice ricaviamo questo ritratto d'uno dei personaggi più caratteristici del nostro paese, la cui memoria è sicuramente ancora impressa nella mente di molti Cevesi.

Ringraziamo l'autore che, ancora una volta, ci permette di gustare un riquadro squisito del nostro passato, fatto di umili creature e di umili cose.

C'era una volta...

'L MUNÈLA

Faceva ogni tanto la sua comparsa all'osteria del "Turnaché" un certo Monella e declamava brani dell'Iliade e dell'Odissea, opere che sapeva quasi interamente a memoria e che, oltre tutto, sapeva spiegare in maniera eccelsa. Era più bravo di tanti professori di lettere che avevo conosciuto a scuola. Io rimanevo estasiato, a bocca aperta, e mi vergognavo, perché tutte quelle cose non le sapevo; io ero studente di scuola superiore e lui un poveruomo che aveva frequentato appena la terza elementare. Certo doveva avere una memoria formidabile ed una propensione innata per la letteratura e immaginavo cosa sarebbe potuto diventare se avesse avuto la possibilità di proseguire e dedicarsi interamente allo studio, perché era certamente una mente non comune e, oserei dire, un fenomeno raro.

La sua esistenza non doveva certo essere stata facile perché viveva, con una sorella un po' sempliciotta, in un tugurio miserevole, senza luce né riscaldamento, in mezzo ad una sporcizia generale. L'abitazione consisteva in un unico locale seminterrato, che fungeva da cucina, camera da letto e stalla contemporaneamente, dove avevano libero accesso i cani, i gatti, le galline e qualche volta perfino i porci del quartiere. Non si sapeva come facessero a sopravvivere perché non possedevano niente e nessuno dei due aveva un'occupazione redditizia. L'unico reddito certo che si sapeva, proveniva dalla vendita di qualche sacco di lichene e radice di genziana che, ogni tanto, andavano a raccogliere in Val di Fumo, nella buona stagione; ma certamente non erano cifre che potessero permettere loro di mangiare tutti i giorni dell'anno.

Era di costituzione fisica robusta, piccolo e tozzo, con una fluente barba bianca che gli copriva interamente il volto e assomigliava fortemente a uno dei nani della favola di Biancaneve. Era vestito di stracci, luridi e rattoppati chissà quante volte e calzava sempre, d'estate e d'inverno, degli zoccoli di legno, tutti scalcagnati, nei piedi nudi. In testa aveva quasi sempre una berretta di lana, di colore indefinito, che gli copriva interamente le orecchie e quasi tutta la fronte; solo nelle grandi occasioni faceva sfoggio d'un vecchio cappello a gronda sormontato da una superba penna di gallo cedrone. Poteva incutere paura in chi lo incontrava, per la prima volta, per il suo cipiglio serio e per le sue fattezze impressionanti; viceversa era di una bontà d'animo eccezionale e quando parlava, lasciava incantati per la sua arguzia ed intelligenza. Non pronunciava mai una parola stonata e le sue sentenze o apprezza-



Monella Luigi, detto il "Munèla" (1877-1955)

menti erano sempre ben ponderati e intelligenti e soprattutto pieni di buon senso. Nelle discussioni, specie in tema di politica, teneva testa facilmente ai maggiorenti del paese, quali il segretario, il dottore e il maestro e vorrei dire che addirittura li surclassava tutti. Era un vero godimento sentirlo discorrere, perché era arguto, ponderato e sapeva disquisire sugli argomenti, in maniera chiara e convincente.

Si dice che possedesse anche delle qualità sensorie particolari e, alla stregua dei raddomanti, sentiva la presenza dell'acqua esistente nel sottosuolo, come è confermato dal seguente episodio.

Le autorità di allora, per valorizzare il paese, pensarono di fare una nuova strada per accedere alla pineta, sopra il paese, in un ameno pianoro, circondato da abeti secolari, denominato "i plà" e di attrezzare il luogo con panchine e uno spaccio per vino e bibite. I villeggianti, e nei giorni festivi anche i locali, frequentavano numerosi questo luogo di pace in mezzo al verde; i ragazzi giocavano spesso anche a pallone e si divertivano, senza pericoli, mentre le mamme, sedute all'ombra degli abeti, sferruzzando, si raccontavano i pettegolezzi della giornata.

Il posto era meraviglioso e accogliente, non lontano dal paese, ma presentava una grossa manchevolezza: non c'era

"La fontana del Munèla" in una fotografia degli anni Trenta.



"La fontana del Munèla" - In effetti "la fontana del Munèla" esiste ancora oggi in Pineta: una fontanella in granito, collocata pressappoco nel sito di allora e che assolve egregiamente alla sua originaria funzione di "refrigerio degli assetati villeggianti".

Nelle vicinanze della fontanella, sotto la strada d'accesso all'Albergo Sargàs, esiste pure una vecchia vasca di deposito, ormai dismessa, fatta costruire dal Podestà negli anni Trenta per rimpinguare l'acquedotto comunale, sfruttando appunto l'abbondante vena d'acqua che sgorgava dalla "sorgente del Munèla".

acqua nel raggio di almeno un chilometro e quando i ragazzi, sudati e assetati per il tanto correre e saltare, volevano rinfrescarsi, non avevano alternativa se non quella di scendere in paese o arrampicarsi per un buon tratto di mulattiera fino al "funtani dell' Antigula", dove sgorgava un'acqua fresca e leggermente frizzantina, che sembrava un rosolio.

Fu così che il Podestà decise di riunire una commissione di cittadini per prospettare lo studio di un progetto, per portare sul posto l'acqua, tenendo conto della spesa minore e del risultato migliore. Vennero suggerite varie alternative, la più logica delle quali era di canalizzare, con tubazioni interrate, l'acqua del fontani dell' Antigula. Fatti però i conti, fra scavi e materiali, la spesa era troppo gravosa per il misero bilancio comunale ed, inoltre, non sarebbe stato facile ottenere dalla Prefettura l'approvazione per un'opera non considerata prettamente di pubblica utilità e strettamente necessaria. Il progetto venne, a malincuore, momentaneamente accantonato, per la verità, con malcelata soddisfazione del gestore dello spaccio che naturalmente, in caso di realizzazione dell'opera, avrebbe certamente visto diminuire le sue vendite di gazoze, di birre e forse anche di vino.

Ci fu però qualcuno che continuava a pensare al problema e si ricordò del Munèla. Questi conosceva bene il posto e dopo aver girato in tondo per qualche minuto, si fermò su una specie di promontorio e sentenziò che lì sotto scorreva un'abbondante falda d'acqua e neanche molto in profondità, solo qualche metro. Se davano a lui l'incarico, in pochi giorni, l'acqua sarebbe stata trovata. I presenti erano molto scettici perché il posto era, a loro giudizio, il meno indicato e quindi probabile di tutta la zona per trovarvi dell'acqua: infatti, oltre che essere nel posto più elevato, era anche in una zona particolarmente rocciosa e scoscesa. A ragione di logica, anche un profano avrebbe immaginato che, se acqua in quella zona vi poteva essere, si sarebbe eventualmente potuta trovare più a valle, in un punto di depressione e mai a monte e, per di più, su un promontorio.

Evidentemente sbagliavano tutti perché il Munèla, ottenuto l'incarico dal Podestà, che in cuor suo era convinto di fare un'opera buona, dandogli la possibilità di guadagnare qualche lira, piuttosto che speranzoso di trovare l'acqua, si mise a lavorare di piccone e badile.

"'I Munèla al se 'ntambàt. - dicevano i maligni - Al vòl tirà fo l'aiva da le roce coma Mosè."

Ma in capo a pochi giorni, il Munèla uscì dalla breve galleria che aveva scavato, tutto raggianti e con un pentolino di acqua limpida e fresca, mostrandola, con malcelato orgoglio, agli increduli che erano radunati intorno e che, fino ad un momento prima, lo avevano canzonato e deriso.

Di lì a pochi giorni, venne costruita una bella fontanella, nella quale scrosciava, chiacchierino, un abbondante zampillo d'acqua, a refrigerio degli assetati villeggianti e che, ancora oggi, esiste ed è denominata "la fontana del Munèla".

Felice Casalini

DETTO IN DIALETTO

"Na a 'ntambàs" significa andare a nascondersi, letteralmente "andare nelle tambe", intendendo per "tambe" quei luoghi bui, caverne, gallerie dove l'oscurità garantisce la sicurezza del nascondiglio. Numerose sono le "tambe", naturali o artificiali, disseminate in Valsavioire. Le più conosciute sono le "Büse de le Strie" di Cevo e le "Tambe dei Pagà" di Ponte di Savioire. Sulle "Tambe dei Pagà" di Ponte, ecco quanto scriveva il maestro Giovan Maria Bonomelli di Valle di Savioire: "In un punto della lussureggiante e scoscesa pineta che sovrasta l'abitato di Ponte, il cosiddetto vago di Ponte, vi sono le "Tambe dei Pagà". Sono lunghe ed intricate gallerie, scavate nella roccia in tempi remotissimi per l'estrazione, si pensa, di minerale di ferro che poi veniva trasportato e lavorato nelle fucine di Fresine. Secondo la leggenda, il toponimo "Tambe dei Pagà" vorrebbe significare rifugio dei pagani idolatri che vi si nascondevano per poter conservare i loro riti precristiani. L'esplorazione delle "Tambe dei Pagà" non presenta eccessiva difficoltà, purchè ci si munisca di una torcia elettrica e ci si faccia accompagnare da persona pratica dei luoghi, anche perché, a causa della folta vegetazione, non è facile reperire le entrate."



Ristoro Malga Corti

Per un'estate serena

Gli 11 comandamenti per chi va in montagna

- 1 - Preparati seriamente ad ogni uscita, affrontando ognuna di esse, dalla semplice alla impegnativa, con uguale senso di responsabilità verso te stesso, con coscienza.
- 2 - Sii conscio dei tuoi limiti, non avere riguardi nel riconoscerli.
- 3 - Informati degli itinerari, delle difficoltà che comportano, dei tempi di percorrenza. Che tu sia in un rifugio o in un albergo lascia indicazioni di massima del tuo programma e del tuo itinerario.
- 4 - Se intendi fare un itinerario nuovo, abbi cura di fartelo descrivere dettagliatamente.
- 5 - Preoccupati delle condizioni del tempo, non andare all'avventura. Le rilevazioni dei satelliti meteorologici consentono previsioni, elaborate con computer, difficilmente sbagliate.
- 6 - Abbi particolare cura nell'approntare l'attrezzatura di montagna rispondente alle tue esigenze personali. Per quanto riguarda l'abbigliamento scegli criteri di praticità e qualità.
- 7 - Prima di partire preoccupati di verificare il "carico" del tuo zaino: viveri, bevande, cambio di indumenti.
- 8 - Le ricerche in campo medico hanno dimostrato l'estremo beneficio che si può ricavare da una corretta alimentazione. Sarà meglio rimandare a fine gita i festeggiamenti a tavola. E' quindi consigliabile, fino a quando le fatiche non siano ultimate, bere tè, bevande energetiche, liquidi comunque in grado di reintegrare la graduale disidratazione dell'organismo provocata dalla sudorazione.
- 9 - Comportati coscientemente: se le condizioni del tempo o qualsiasi altro fattore ti consigliano di ritornare sui tuoi passi, non te ne vergognare; la montagna resta comunque lì, nessuna montagna vale il rischio. Scelte avventate possono comportare pericolo anche ai soccorritori.
- 10 - Aiuta chi incontri sul tuo cammino ed è meno esperto di te o si trova malauguratamente in difficoltà. La solidarietà in montagna è sentimento spontaneo ancor prima che auspicabile.
- 11 - Nella drammatica eventualità di incidenti, è dovere morale e civile di ogni frequentatore della montagna di prodigarsi secondo le proprie possibilità.

Soccorso Alpino S.A.T.

REGOLAMENTO PER LA RACCOLTA DEI FUNGHI IN VALLE CAMONICA

La raccolta dei funghi in Valle Camonica è disciplinata dalla L.R. 24/97 e dal regolamento comprensoriale di cui si citano gli articoli più importanti (il testo integrale del regolamento può essere richiesto presso gli Uffici Comunali, la Pro-Loce di Cevo e la Sede del Parco dell'Adamello di Saviore).

Art. 1- Identificazione territoriale

Il territorio dei Comuni, aderenti al presente regolamento, che fanno parte della Comunità Montana di Valle Camonica, viene individuato come unico comprensorio omogeneo ai fini della raccolta dei funghi in tutte le loro molteplici varietà.

Art. 5- Quantità

Il limite giornaliero pro-capite di raccolta è determinato in Kg. 3, salvo che tale limite sia superato da un unico esemplare.

Art. 10- Orario di raccolta

La raccolta dei funghi è consentita dall'alba al tramonto.

Art. 6- Autorizzazione alla raccolta

1) La raccolta dei funghi nel territorio della Comunità Montana di Valle Camonica è subordinato a:

a) Esibizione di un documento di identità per i cittadini di cui all'art. 3 (cittadini anagraficamente residenti o comunque nati in uno dei Comuni aderenti al regolamento comprensoriale).

Per detti cittadini la raccolta dei funghi è gratuita.

b) Esibizione della ricevuta di avvenuto pagamento indicante il giorno o il periodo di riferimento per i restanti cittadini.

2) Le quote di riferimento, uguale per tutti i Comuni aderenti al presente regolamento, sono così identificate:

Tipo di permesso	Importo
- permesso giornaliero L.	10.000
- permesso settimanale L.	30.000
- permesso mensile L.	70.000
- permesso annuale L.	100.000

Gli importi devono essere versati a favore della Comunità Montana di Valle Camonica - Breno, mediante bollettino di c.c.postale. N. 17669250 indicante espressamente il giorno o il periodo di riferimento in cui si intende raccogliere i funghi.

Modalità di raccolta

- la raccolta è consentita in maniera esclusivamente manuale, senza l'impiego di alcun attrezzo ausiliario;
- è obbligatoria la pulitura sommaria dei funghi sul luogo di raccolta;
- è vietata la raccolta, l'asportazione e la movimentazione dello strato umifero o di terriccio in genere;
- è vietata la raccolta di funghi decomposti;
- è vietata la raccolta di ovuli chiusi di Amanita caesarea;
- è vietato l'uso di contenitori di plastica per il trasporto, comprese reti e similari traforate;
- è obbligatorio l'uso di contenitori idonei a favorire la dispersione delle spore durante il trasporto (cesti in vimini).

Art. 9- Sanzioni

Le violazioni delle norme previste dal regolamento saranno sanzionate con il pagamento di una somma da L. 50.000 a L. 100.000.



"Lo Gnomo del bosco"

Questa strana pianta si trova nei boschi di Cevo. Un premio a chi per primo la scoprirà e ne porterà la foto alla Pro Loco di Cevo.

INFORMAZIONI UTILI

IL PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI ESTIVE
è disponibile presso la Sede della Pro-Loce di Cevo, presso gli Uffici Comunali ed in tutti gli Esercizi Pubblici.



Uno scorcio del Campaggio Comunale di Cevo.

SERVIZIO AMBULATORIO MEDICO

DOTT. BAZZANA

LUN. 9.00 CEVO
14.00 FRESINE
14.30 PONTE
15.30 VALLE
17.00 GREVO
18.00 CEDEGOLO

MAR. 9.30 ANDRISTA
10.30 SAVIORE

MER. 15.00 VALLE
16.00 CEDEGOLO
17.00 GREVO

GIO. 15.00 SAVIORE
16.30 CEVO

VEN. 8.30 GREVO
9.30 CEDEGOLO
10.30 ANDRISTA
15.00 PONTE
16.00 VALLE

SAB. 9.00 CEVO

DOTT. BINDA

MAR. 9.00 CEVO
10.30 VALLE

MER. 10.00 VALLE
15.00 SAVIORE
16.30 CEVO

GIO. 10.00 VALLE

VEN. 9.00 CEVO
10.30 SAVIORE

SAB. 10.00 VALLE

ORARIO ESTIVO FARMACIA DI CEVO

Tel. 0364.634423

8,30 - 12,30
15,30 - 19,30

TUTTI I GIORNI,
FESTIVI COMPRESI

GUARDIA MEDICA TURISTICA ESTATE 2000

CEVO - Amb. comunale

LUNEDI' - MARTEDI'
MERCOLEDI'
dalle 9.00 alle 12.00
GIOVEDI' - VENERDI'
dalle 17.00 alle 19.00

SAVIORE - Amb. Comunale

LUNEDI'
dalle 17.00 alle 19.00
GIOVEDI' - SABATO
dalle 9.00 alle 12.00

VALLE - Amb. comunale

MARTEDI' - MERCOLEDI'
dalle 17.00 alle 19.00
VENERDI'
dalle 9.00 alle 12.00